TRIESTE, Giovedì 22 Ottobre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7109
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 30-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e ... L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.: da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 30-44

LA NOSTRA CACCIA SBARAGLIA IN EGITTO

poderose formazioni dell'aviazione nemica

Varie decine di apparecchi risultano finora abbattute

Si stanno precisando le cifre delle perdite avversarie e delle nostre

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 21 ottobre 1942-XX: Bollettino 878:

In dura, violenta battaglia combattuta contro poderose formazioni nemiche, l'Arma aerea italiana ha riportato nel cielo egiziano un importante successo: varie diecine di apparecchi risultano finora abbattute dalle valorose ed infaticabili squadriglie da caccia, fra le quali si sono particolarmente distinte quelle degli Stormi III e IV; altri numerosi apparecchi sono stati distrutti in combattimento da aviatori germanici; 6 precipitavano colpiti dalle batterie contraeree.

Si stanno precisando le cifre delle perdite avversarie e delle nostre.

Reparti tedeschi da bombardamento hanno continuato le azioni contro gli aeroporti di Malta.

Velivoli inglesi hanno sganciato alcune bombe sulla periferia di Catania: non sono segnalati danni.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 21

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Sul fronte egiziano si è verificata una violenta battaglia aerea contro poderose formazioni aeree nemiche. La caccia germanica ed italiana e l'artiglieria contraerea hanno quivi, con modeste perdite proprie, conseguito un grande successo. I precisi risultati di esso non si conoscono ancora. I bombardieri da caccia germanici (Jagdbomber), hanno proseguito i loro attacchi contro aerodromi di Malta. Nel Golfo di Suez apparecchi germanici da combattimento hanno affondato nella notte sul 20 ottobre una petroliera nemica di 5000 tonnellate.

Il Gabinetto cileno ha dato le dimissioni

Santiago del Cile, 21

Il Gabinetto cileno ha improvvisamente presentato le dimissioni al Presidente della Repubblica, che le ha accettate. La crisi si è verificata sulla divergenza di idee fra il Capo dello Stato e il Governo responsabile sulle conseguenze da trarre dagli incidenti sorti in occasione del discorso di Welles.

Fallito piano dei rossi tra il Volga e il Don

Berlino, 21

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Le persistenti cattive condizioni atmosferiche hanno considerevolmente intralciato i combattimenti svoltisi nella giornata di ieri nella regione occidentale del Caucaso. Nonostante tali svantaggiose condizioni le truppe germaniche hanno, in cooperazione con l'Arma aerea, guadagnato ulteriormente terreno per la prosecuzione dell'attacco.

A Stalingrado proseguono i combattimenti. L'artiglieria della difesa contraerea e l'aviazione germanica hanno affondato una nave sul Volga. L'Arma aerea ha martellato di giorno e di notte i movimenti di trasporto, installazioni ferroviarie e aerodromi sovietici ad est del Volga.

I bolscevichi hanno ripreso tra il Volga e il Don attacchi di alleggerimento partendo da nord con fresche forze di fanteria e formazioni corazzate. Tali attacchi sono crollati dinanzi alle nostre posizioni ed il nemico ha subito onerosissime perdite. 40 carri armati sono stati annientati e un gran numero di prigionieri è caduto in mani germaniche.

Le truppe italiane e romene hanno respinto numerosi tentativi sovietici di guadagnare il Don ed hanno inflitto al nemico gravi perdite.

Alcuni apparecchi britannici hanno sorvolato ieri la Germania settentrionale. Lanci di bombe isolati hanno causato perdite tra la popolazione e danni ad edifici. L'artiglieria contraerea ha abbattuto un velivolo nemico. A nord delle Shetland è stata gravemente danneggiata a colpi di bombe una nave mercantile nemica.

Tra il Volga a nord di Stalingrado e il Don (in un punto che può essere approssimativamente situato fra le città di Kalao e Cremenskaja) si stende la «Riegelstellung» germanica, la «posizione catenaccio» che sbarra la steppa tra i due fiumi e che rappresenta il confine tra il fronte del centro e quello di Stalingrado.

Contro questa posizione catenaccio si sono infrante negli scorsi mesi le disperate ondate d'attacco delle truppe sovietiche accerchiate a Stalingrado, attacchi culminati nella battaglia del 30 settembre, che vide la distruzione di circa 150 carri armati bolscevichi. Da allora la «Riegelstellung» non è stata più attaccata dall'interno e pochi giorni or sono — come abbiamo già scritto — i Tedeschi hanno potuto rastrellare tutta la zona compresa fra questa linea di sbarramento e il Volga.

Negli ultimi giorni e particolarmente nella giornata di ieri, il Comando bolscevico ha effettuato una doppia offensiva in grande stile per tentare di salvare la posizione, ormai disperata, dei difensori di Stalingrado. Il primo attacco è stato sferrato, ma questa volta dall'esterno contro la posizione catenaccio da Divisioni fresche che Timocenko aveva fatto affluire dalla regione di Saratov

Il secondo attacco, contemporaneo al primo, è stato eseguito contro le posizioni italiane sul Don. Evidentemente i bolscevichi speravano di poter costringere il Comando germanico a distogliere forze dal settore di Stalingrado in modo da far così diminuire la pressione che minaccia di far soffocare di ora in ora i difensori della ferriera «Ottobre rosso», l'ultimo bastione sovietico della città.

Essendo stata la steppa trasformata in un solo pantano dagli acquazzoni degli ultimi giorni, i bolscevichi hanno lanciato sul fango delle lunghissime passerelle formate di tronchi d'albero sulle quali hanno avanzato le Divisioni fresche

A Berlino si precisa che il numero dei soldati lanciati da Timocenko all'attacco è stato veramente considerevole. I particolari sui due attacchi non sono ancora noti anche perchè l'offensiva bolscevica (che può però essere considerata già completamente fallita) non si è definitivamente esaurita e alcune azioni sono ancora in corso.

Nella luce del Ventennale

Il glorioso Ventennale dell'avvento del Regime fascista — secondo i fecondi programmi della vigilia dell'attuale conflitto, quando l'Italia bonificatrice e costruttrice intensificava i lavori agricoli per accrescere le messi dell'insufficiente territorio nazionale e batteva intanto la spaziosa via di una nuova, incomparabile ascesa sociale — doveva essere celebrato nel clima delle opere civili, predilette nella terra degli artisti e degli scienziati sommi.

— «*E' questa la guerra che noi preferiamo!...*» aveva ripetuto Mussolini ai sordi demagoghi delle democrazie massoniche, che s'illudevano di offuscare l'aurora della rinascente Europa e di sbarrarle la strada con i triti personalismi, con le solite lotte interne, con le vili congiure delle «forze occulte», con la cieca testardaggine rimasta sulle vecchie posizioni politiche e diplomatiche.

E nell'«Invito a tutti i popoli» per l'Esposizione universale del 1942, progettata anche per avvicinare il complesso delle vaste sistemazioni urbanistiche dell'Urbe alla sponda tirrena di Ostia, allo storico mare dell'antica grandezza romana, che non più tollerava nella Patria risorta la lunga soggezione imposta dalla prepotenza degl'intrusi, l'Italia fascista ammoniva con fiero proposito: — «*Roma chiama a raccolta tutte le forze creatrici per una proficua gara nel campo dell'attività umana. Volontà di pace e fede nel futuro, ecco il duplice significato di questo appello. Offrire in sintesi il panorama comparativo del progresso compiuto dall'umanità, in una gara ispirata al più alto interesse ideale per andare più avanti e più lontano, è un programma che realizzerà un massimo di solidarietà mondiale. Noi desideriamo fin d'ora impegnare i popoli del mondo a questa sintesi vasta e completa per documentare le conquiste dell'ingegno e del lavoro*».

Uno sguardo indietro

Già il Duce nei giorni dell'anniversario della vittoria del 1918, che vide all'indomani del sacrificio compiuto la beffarda negazione dei sovrani diritti adriatici e coloniali dell'Italia da parte dei perfidi alleati, i quali li avevano riconosciuti a denti stretti nell'ora del comune pericolo, aveva proclamato in un indimenticabile incontro con le popolazioni del Veneto, radunate mentre gli echi di Monaco accendevano nelle moltitudini aperte speranze:

«*E' inutile che i diplomatici si affatichino ancora per salvare Versaglia. L'Europa che fu costruita a Versaglia spesso con una piramidale ignoranza della geografia e della storia, questa Versaglia agonizza. La sua sorte si decide... Può sorgere la nuova Europa: l'Europa della giustizia per tutti e della riconciliazione fra i popoli*».

Ma gli obesi custodi di un gretto conservatorismo, che finsero a Monaco di scendere a concessioni, decise d'un tratto col solo scopo di guadagnare tempo per moltiplicare le fucine delle armi e insorgere, vendicarsi nel momento da essi ritenuto più opportuno, non vollero e fu spezzato il disegno mussoliniano della *vera riconciliazione fra i popoli.*

L'Italia oggi celebra la gloriosa ricorrenza del ventennio della Marcia su Roma, rivolgendo il suo orgoglioso pensiero, la sua commossa gratitudine alle legioni, che riaffermano ogni giorno più sui campi di battaglia con i leggendari eroismi, con le innumerevoli sofferenze affrontate e superate, la sicura tempra(l'imbattibile resistenza del valore italiano, il pieno diritto della nuova potenza italiana.

Rivolgere lo sguardo indietro per rivedere e ricordare nelle sue tappe più luminose, nei suoi significati più eloquenti, il «ruolino di marcia» di questa meravigliosa, possente Italia, scattata dalla volontà mussoliniana contro i soliti quaresimalisti, avvezzi alle mortificazioni, alle rinunce, paghi delle sole soddisfazioni turistiche, significa riabbracciare un fiammante panorama e risentire tutta la realtà, dura e suggestiva di una generazione guerriera, di un'epoca intensamente, pericolosamente vissuta.

I falsi profeti della losca coalizione di Versaglia, che villeggiavano negli alberghi di lusso di Ginevra, i grassi successori di Wilson, di Lloyd George e di Clemenceau, erano certi di soffocare l'Italia con le sanzioni. Ma il capestro sanzionista rimase senza effetto nelle mani impazienti del boia, rappresentato da un ministro britannico.

Fallito il tentativo di mortificare l'Italia con una seconda Adua e di avvilirla in una inesorabile stretta economica, gli sconfitti della lega ginevrina, capitanati sempre da personaggi londinesi, insaziabili possidenti di casseforti, organizzatori di complotti italofobi, avevano concentrato i loro sforzi nei depositi di dinamite della Spagna rossa. I legionari della nuova Europa rapidamente infransero il disegno di quel'assalto, accarezzato, iniziato dalle sinistre parlamentari del vecchio Continente per stabilire sulle sponde iberiche le solide basi della bolscevizzazione mediterranea.

La vetta suprema non era stata ancora raggiunta. L'accordo di Monaco fu segretamente considerato un'insidia, tenuta in una breve parentesi dagl'ispiratori, dai seguaci di Bullitt. ...E la terribile partita con un mondo inconciliabile riprese il fatale cammino; la mischia scoppiò più violenta, più aspra, più lunga, questa volta definitiva.

Nel conflitto con le Nazioni dell'Asse rifiorirono gli errati calcoli nemici sul conto del popolo italiano, sulla sua preparazione, sulla sua efficienza, sulla sua costanza in un urto mortale, che richiedeva immense riserve morali e materiali.

Halifax annunciava dal tenebroso pulpito con la vocetta stridula, «..*che l'Italia sarebbe presto ritornata all'unico ufficio per lei adatto, cioè alla contemplazione artistica, al lavoro delle arti, come nei secoli del servaggio...*».

Per la libertà del mare

Nell'animo di molti Inglesi responsabili non si era spenta la speranza sollevata dalle parole, pronunciate da Lord Curzon nel 1922 nella conferenza navale di Washington: «*L'Italia è chiusa in un mare interno di cui alcuni Paesi possiedono gli sbocchi e controllano le vie di accesso. Vie di accesso che sono le forche caudine della sua alimentazione, della sua libertà e della sua vita*». *Voi avete cinque vicini ciascuno dei quali può, se lo desiderasse, stabilire un blocco delle vostre coste senza impiegare una sola nave di superficie. Non sarebbe necessario nè sbarcare truppe, nè impegnare battaglia e voi perireste senza essere conquistati*».

L'Italia ha smentito, calpestato la vantata perizia dell'astrologia marittima nemica e da oltre due anni combatte vittoriosamente, sostenendo la prova più ardua della sua storia. Nella strenua lotta, impegnata per la conquista della libertà nel suo mare e della sua indipendenza economica, l'Italia fascista riconosce le vere testimonianze della nuova grandezza, che splende nella ignea luce del Ventennale.

«*I Paesi del Tripartito* — ribadiva il conte Ciano nel suo recente discorso in occasione del secondo annuale del Patto anticomunista — *si sono trovati di fronte a due pericoli: il tentativo di soffocamento da parte degli Stati plutocratici, monopolizzatori delle ricchezze del mondo e delle vie di comunicazione, e la minaccia bolscevica alla loro struttura interna e al patrimonio della loro civiltà*».

Per la sua civiltà l'Italia fascista non esitava e nei solchi profondi della sua ininterrotta battaglia ha coltivato e continuerà a coltivare fino alla completa vittoria l'altissima ragione ideale del suo vero atto di nascita, la perfetta fedeltà alla sua tradizione, al suo avvenire: la «*fedeltà sigillata col sangue*».

Cordiali rapporti a Siwa tra popolazione e truppe italiane

Una dichiarazione del Mamur

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

Siwa, 21

In seguito allo scambio di visite avvenuto fra le autorità italiane e il rappresentante del Governo egiziano in occasione della fine del Ramadan e della festa del piccolo Bairam, abbiamo chiesto al Mamur di Siwa quali fossero i rapporti stabiliti tra la popolazione dell'oasi e le truppe del presidio. Il rappresentante del Governo egiziano ha risposto che fin dal primo giorno la popolazione non ha dovuto lamentarsi di nulla, al contrario essa si è dimostrata immediatamente soddisfatta della correttezza dei soldati italiani. Per quanto concerne i rapporti con le autorità militari italiane, il Mamur ha affermato che, come rappresentante del Governo egiziano, si sentiva in dovere di ringraziare tali autorità, in particolare il comandante del presidio, per il rispetto che fin dal primo giorno hanno dimostrato per il suo governo e per le autorità che lo rappresentano nell'oasi di Siwa.

«Nessun malinteso — ha aggiunto il Mamur — si è determinato, anche nelle questioni che potevano presentare qualche difficoltà di soluzione. Particolarmente grato io sono alle autorità italiane per la comprensione immediata dimostrata nel venire incontro ai bisogni da cui la popolazione era pressata a causa degli avvenimenti bellici».

Per ciò che concerne la dichiarazione italo-tedesca del Cairo ha affermato di credere fermamente alla lealtà di tale dichiarazione. «Infatti — egli ha soggiunto — il rispetto dimostrato dall'Italia verso le istituzioni e di rappresentanti del Governo egiziano nell'oasi di Siwa sono una prima prova della sincera e leale condotta del Governo di Roma verso l'Egitto».

...celebrazione dell'annuale della G.I.L.

...l Duce premierà i vincitori dei Ludi juveniles e i littori

Roma, 21

...Il Foglio di disposizioni del P. F. reca:

29 OTTOBRE - *Il 29 ottobre, ...quinto annuale della G.I.L., ...guardia a Palazzo Venezia sa... fornita dalle ore 10 alle ore 18 ...reparti abbinati di allievi del ...llegio Littorio della G.I.L. e di ...illa moschettieri. Alle ore 20 ...centuria corale del Comando ...erale dell'Urbe eseguirà al...ar canti di guerra e della Ri...luzione. I comandanti federali ...porranno che presso i coman... G.I.L. di Fascio e di Gruppo ...nale Squadristi e combattenti ...ochino ai giovani il Venten...e della Rivoluzione.*

30 OTTOBRE - *Il Duce alle 17 del 30 ottobre XXI, a Pa...zo Venezia premierà i vinci... dei Ludi juveniles della cul...ra e dell'arte per l'anno XX ed ...mpioni nazionali della G.I.L. ...nchè i Comandi federali vin...ori dei seguenti trofei: Scudo ...Duce, trofeo del Legionario ...la M.V.S.N., trofeo del Mini...ro della Guerra, trofeo del ...istero della Marina, trofeo ...Ministero dell'Aeronautica, ...feo del bersagliere, trofeo del ...N.I., trofeo della montagna ...C.A.I. Saranno premiati i lit... e le littrici dei Guf dell'an... XX.*

...uovi ambasciatori di Spagna ...sso il Quirinale e la S. Sede

Madrid, 21

...l Bollettino ufficiale dello Stato ...blica un Decreto del Ministero ...li Esteri col quale vengono no...ati Raimundo Fernandez Cuesta ambasciatore presso la Real ...te e Domingo de Las Barcenas ...basciatore presso la Santa Sede.

...l nuovo ambasciatore presso la ...ta Sede, Domingo De La Barcenas, proviene dalla carriera di...matica, iniziata nel 1904, carriera che ha brillantemente percor... Fu poi sottosegretario agli E... nel primo Gabinetto naziona... Domingo De La Barcenas, è stato in Italia nel 1918 in qua... di segretario di prima classe ...Ambasciata di Spagna presso ...Quirinale. Attualmente egli ri...iva la carica di ministro pleni...nziario a Berna.

...nuovo ambasciatore presso la ...l Corte, Don Raimundo Fer...dez Cuesta Merelo è un'emi...te personalità politica della ...va Spagna. Nato a Madrid il ...tobre 1897, dopo essersi laurea...n legge ha fatto parte del cor... giuridico dell'Armata navale, ...quale ricopre tuttora il grado ...enente colonnello, ed è entrato ...to dopo nella vita politica. Eb...a ventura di entrare in rappor...fraterni con José Antonio Primo De Rivera, quando il glorioso ...latore della Falange elaborava ...ovimento della redenzione, mo...nto del quale il Cuesta fu dal...o valorosissimo milite. Segre... nazionale della Falange spa...e, oratore scintillante e trasci...re, all'annunciarsi del risve... della Patria fu messo in car... dal Fronte popolare il 14 di ...o con tutti i componenti la ...ta politica della Falange; egli ...o dei superstiti della tragica ... del 22 agosto quando nelle ...eri stesse, a tradimento, ven... trucidati Fernando Primo De ...ra, Luiz De Alda, José Gomez, ...ar Alonzo, e tutti gli altri ...iri del primo periodo della ...luzione. Dalla prigione di Ma... venne pasato in quella di Al...e da qui a Valencia ove ven...nalmente liberato, per uno scambio di ostaggi politici. Segretario della Falange con José Antonio, lo è stato ancora col Caudillo e quindi venne assunto a reggere il Ministero dell'Agricoltura. Successivamente fu nominato ambasciatore e inviato a Rio de Janeiro ove presentò le credenziali nel marzo del 1940.

False notizie di Londra smentite da Vichy

Vichy, 21

Il ministro della Marina smentisce categoricamente le notizie di fonte inglese, secondo le quali i sottomarini dell'Asse troverebbero punti di appoggio nell'Africa occidentale francese.

Fronte orientale: artiglieri contraerei germanici traghettano alcuni mezzi oltre un fiume

SUL FRONTE DEL DON

Il valore delle nostre Divisioni nel riconoscimento d'un generale tedesco

Fronte orientale, 21

Il generale von Tippelskirch in occasione della consegna di croci di ferro ad ufficiali e soldati del 35.o Corpo d'Armata (C.S.I.R.) a Gorbatowo il 28 settembre 1942, ha pronunciato il seguente discorso:

«*A nome del Führer ho l'onore e la grande gioia di poter decorare con le insegne della croce di ferro, in presenza del comandante del 35.o Corpo d'Armata (C.S.I.R.), Ecc. Messe, e dei comandanti delle Divisioni, alcuni valorosi soldati dell'alleato Esercito italiano distintisi particolarmente. In durissimi combattimenti, spalla a spalla con i camerati tedeschi, tutti i poderosi tentativi dei bolscevichi di fine agosto per travolgere le linee degli alleati sono stati sventati dall'eroica e generosa resistenza delle Divisioni «Sforzesca», «Celere», «Pasubio» e dallo slancio irresistibile dei reggimenti di cavalleria «Novara» e «Savoia» e dalle brave Camicie nere. Le rilevanti forze impiegate dall'avversario nell'attacco della fronte tenuta dal 35.o Corpo d'Armata (C.S.I.R.) dimostrano l'importanza che il Comando russo aveva attribuito alla manovra tendente a distrarre per la difesa di questo importante settore le forze impiegate per la battaglia di Stalingrado. La tenace resistenza delle unità italiane ivi impiegate ed operanti da sole ha non solo frustrate le intenzioni del nemico di sfondare il fronte ma anche reso vani i suoi immani sforzi per attrarre altre forze*

Vi ringrazio a nome dell'Esercito germanico ed in particolare modo a nome di tutti i camerati tedeschi impegnati davanti a Stalingrado, per il vostro spirito combattivo e la vostra tenacia».

Sui fronti della Carelia

Helsinki, 21

Il Comunicato odierno delle Forze armate finlandesi reca:

Sull'istmo dell'Aunus è stato respinto un attacco locale del nemico. Una pattuglia finnica in ricognizione ha posto fuori combattimento, senza subire perdite, 16 uomini di un reparto nemico composto di 30 uomini. Nulla di notevole da segnalare sugli altri fronti. Malgrado le cattive condizioni atmosferiche, sul Golfo di Finlandia due bombardieri sovietici sono stati affrontati da velivoli da caccia finnici che ne abbattevano uno.

Il roboante discorso di Smuts dinanzi al Parlamento inglese

Berlino, 21

Questi circoli registrano con curiosità il discorso che Smuts ha pronunciato oggi a Londra davanti ai due rami del Parlamento. La manifestazione ha avuto luogo il giorno dell'annuale di Trafalgar ed è stata presieduta da Lloyd George il che ha permesso all'oratore di dedicare un pistolotto a Churchill artefice dell'immancabile vittoria. Smuts non è stato molto largo di elogi verso Roosevelt mentre ha trovato espressioni calorosissime per i bolscevichi. «Se non ci fosse stata la resistenza eroica di questi ultimi — ha esclamato con perfetto candore — l'Inghilterra si sarebbe trovata a malpartito». Il Primo ministro del Sud Africa ha parlato anche del secondo fronte annunciando che «i preparativi per la grande offensiva alleata sono ultimati», ma più oltre ha osservato che probabilmente la guerra non terminerà prima del 1944 e che vi potrebbero essere molti altri imprevisti, per esempio l'intervento del Giappone contro l'Unione sovietica.

Curioso che proprio oggi Eden abbia creduto di dover prendere la parola per annunciare che non può essere presa in considerazione la richiesta di Mosca che Hess venga deferito a un tribunale di guerra. Eden ha assicurato che Hess non ha un trattamento speciale, che anzi è trattato come un prigioniero e che potrà essere giudicato insieme agli altri «criminali della guerra» soltanto quando sarà istituita l'apposita Corte internazionale.

Ecatombe di uomini a Stalingrado

Non soltanto i soldati bolscevichi ma anche i civili devono partecipare alla difesa della città

Berna, 21

Con grande cinismo a Mosca non si esita a dire che la resistenza bolscevica a Stalingrado è costata la più grande ecatombe di uomini che finora si fosse verificata al fronte orientale. I portavoce sovietici nel descrivere questa lotta danno particolari raccapriccianti. Per ordine del Comando sovietico non soltanto i soldati ma anche i civili devono fare del proprio corpo un baluardo per difendere i resti della città per ritardare fino all'ultimo istante la caduta di Stalingrado.

Un corrispondente dal fronte sovietico dell'*Exchange Telegraph* racconta che a Stalingrado non vi è più una sola persona fra cui anche vecchi e ragazzi che non partecipi alla lotta per la difesa della città. Tutti hanno ricevuto l'ordine di adoperarsi in qualsiasi modo perchè i rinforzi possano continuare ad affluire in prima linea. Chi aveva un qualsiasi veicolo, un'imbarcazione piccola o grande, hanno dovuto subito impiegarla per trasportare il materiale da guerra. Appena le munizioni giungono sulla riva la popolazione le carica su ogni sorta di veicoli, perfino sulle carrozzelle da bambini e le trasporta in prima linea.

Il corrispondente dice che giorno e notte il grande fiume è tutto solcato da migliaia di imbarcazioni che rovesciano uomini e munizioni nonchè armi leggere. Naturalmente l'aviazione e le medie artiglierie germaniche postate lungo il fiume nel quartiere industriale conquistato nei giorni scorsi producono dei vuoti spaventosi. Non solo queste ma anche quelle piazzate a sud della città sparano continuamente sicchè un violento fuoco incrociato spazza l'intenso traffico sul fiume. Contemporaneamente innumerevoli squadriglie di «Stukas» rovesciano grandine di bombe leggere sui punti di partenza e di arrivo.

«Le perdite sono gigantesche ma — dice testualmente il corrispondente — nessuno se ne preoccupa. Sul fiume che ha qui una larghezza dai 5 ai 6 chilometri non si scorgono che relitti e cadaveri trascinati dalla lenta corrente. In alcuni punti il fiume è così ostruito da giganteschi cumuli di macerie che reparti del genio hanno dovuto farle saltare con la dinamite».

Nel corso di tre giorni due delle più grandi passerelle costruite con pontoni sono state pressochè distrutte parecchie volte consecutive e altrettante riparate. Poichè questi lavori comportano interi giorni di drammatica fatica sotto il bombardamento degli Stukas e delle artiglierie, le perdite sono ingenti.

La vita si svolge nelle viscere della terra. Ognuno è armato e pronto a sparare giacchè il nemico può sorgere improvvisamente tra i mucchi di rovine. Donne e ragazzi, che si contano a migliaia, sono tra costoro. Tra le macerie continuano a svolgersi strani mercati la cui differenza da quelli normali è che qui i generi alimentari non vengono pagati. Il Comando ha emanato fra l'altro un ordine in cui è detto che la resistenza a Stalingrado dipende anche dal fatto che possano essere riforniti i numerosi focolai di resistenza disseminati nei diversi quartieri della città. Ora in qualcuno di questi si trovano pochi uomini che non hanno però alcuna via di comunicazione e devono essere riforniti ad ogni costo.

Nella parte nord della città la battaglia infuria intorno ad altre fabbriche. Nelle prime ore di oggi la fanteria tedesca ha scatenato un altro possente attacco e verso le 12 la battaglia aveva raggiunto il parossismo.

In tutti gli altri settori e anche sul Volga si svolgono altri furiosi combattimenti e soprattutto un gigantesco duello fra le artiglierie e le aviazioni avversarie. Tra le truppe sovietiche che si battono disperatamente nella zona delle fabbriche che vi sono reparti giunti la scorsa notte.

Nuova violazione inglese della Convenzione di Ginevra

Un ospedaletto tedesco in Africa attaccato dai bombardieri

Berlino, 21

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Il 20 ottobre di giorno, caccia bombardieri britannici hanno attaccato sul fronte nord africano un posto principale di medicazione germanico chiaramente contraddistinto con i distintivi della Croce Rossa. La tenda di operazioni è stata distrutta. Si sono verificate perdite fra i feriti e tra il personale sanitario.

I Britannici, dunque, continuano nel loro modo di comportarsi contrario al diritto delle genti e senza nessun riguardo alle più elementari regole di umanità. Il Comando supremo delle Forze armate germanico ne deve perciò dedurre che il Governo britannico non dà più alcun valore all'osservanza della Convenzione di Ginevra.

Quanto dichiara il Bollettino germanico è considerato in questi circoli competenti un ultimo monito all'indirizzo di Londra. Qualora gli Inglesi intendessero infischiarsene completamente della Convenzione di Ginevra il Governo di Berlino adotterebbe le necessarie misure. Intanto si prende atto con piena comprensione delle misure adottae dal Giappone come pure l'annuncio che anche il Governo romeno intende procedere con tutto il necessario rigore.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo scambio delle consegne nella zona di Aurisina

Il Federale tra la popolazione acclamante al Duce

Ieri, alla presenza del Segretario federale, ha avuto luogo ad Aurisina lo scambio delle consegne tra il fascista Virgilio Brovedani e il componente il Direttorio federale Paolo Paoli, nominato reggente della X Zona.

Allo scambio hanno assistito il Commissario prefettizio del Comune, le autorità e le gerarchie locali e rappresentanze delle organizzazioni del Regime. Dopo la breve cerimonia il Segretario federale si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti, accolto da fervide acclamazioni al Duce da parte dei fascisti e della popolazione riunitasi spontaneamente davanti alla Casa del Fascio.

Il gerarca durante la sua permanenza si è intrattenuto in cameratesco colloquio con i fascisti e con i cittadini.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Nomine

Il Segretario federale ha nominato componenti il Direttorio del Fascio di S. Dorligo della Valle i fascisti: Giuseppe Machnich, Salvatore Petronio, Anselmo Zavarini.

Componenti il Direttorio del Fascio di Pieris i fascisti: Vincenzo Spanghero, Luigi Verzegnassi.

Nell'annuale della morte di Emilio Comici

Sabato alle 21, conferenza ing. Sagramora: «Momento musicale di Comici», in sala Lucatelli, via San Nicolò 7. Domenica, nel pomeriggio deposizione di una corona d'alloro sul cippo di Val Rosandra.

La chiusura del corso di ginnastica ritmica alla Casa della Giovane Italiana

Alla presenza dell'ispettrice federale si è svolta alla Casa della Giovane Italiana la consegna dei diplomi alle organizzate che hanno frequentato il corso di ginnastica ritmica. La gerarca ha espresso alle giovani convenute il suo elogio per l'attività svolta e per gli ottimi risultati ottenuti sia nel concorso interno e nel saggio, sia nella leva artistica e in tutte le manifestazioni a carattere teatrale cui le organizzate avevano entusiasticamente collaborato.

Sono risultate prime assolute nel corso preparatorio le giovani Cucrot Laura e Kiss Gabria; nel corso inferiore Piccioli Alessandra, nel medio Camus Anna Maria, nel superiore Galtam Vanna.

Cento anni di osservazioni meteorologiche a Trieste

Abbiamo ricevuto in estratto, (che questa volta è un'anticipazione) la prima parte di uno studio interessantissimo che incomincierà a pubblicarsi nel prossimo volume del Bollettino della Società Adriatica di Scienze Naturali, quindi fra qualche tempo. L'autore, Silvio Polli, si propone di raccogliere i risultati di cento anni di osservazioni meteorologiche eseguite a Trieste, dal 1841 al 1940. La prima parte, che abbiamo sott'occhio, comprende i cenni informativi sulle osservazioni suddette, da quando il prof. Vincenzo Gallo, professore di matematica e nautica teorica iniziò nel 1841 le osservazioni sistematiche e pubblicò le prime «Effemeridi astronomiche per Trieste in un Almanacco nautico»; inoltre vi si trovano le tabelle delle serie termometriche, delle massime, delle minime e delle medie, per tutti gli anni e per ogni mese, da quel 1841 fino a due anni fa. E' lavoro di straordinaria pazienza, e soddisferà molte curiosità e non solo scientifiche. Certamente ne parleremo a suo tempo; ma fin d'ora ne rileviamo la diligenza e la lucidità. Basterebbe la tabella dove è fatta la media delle temperature per ogni giorno dell'anno nello spazio di un secolo, e ne risulta che a Trieste la giornata più calda sarebbe il 27 luglio e la giornata più fredda il 23 gennaio.

Borse di studio per gli orfani e i figli degli invalidi di guerra

La sede centrale dell'O.N.I.G. ha prorogato il termine per la presentazione delle domande per il conferimento delle borse di studio agli orfani degli invalidi deceduti non a causa dell'infermità per la quale erano pensionati e i figli degli invalidi di guerra provvisti in atto dalla prima all'ottava categoria di pensione. Il termine utile per la presentazione delle domande e dei relativi documenti, che sono uguali a quelli presentati lo scorso anno, scade il 31 ottobre. Informazioni: rappresentanza dell'O.N.I.G., tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

ASTERISCHI

Promozione

Il valoroso volontario d'Africa e di Grecia, Lodovico Maffei, è stato in questi giorni promosso al grado di Seniore. Al camerata Maffei, che dopo aver attivamente ed eroicamente partecipato alla guerra d'Africa, dove fu ferito, e aver preso parte attiva a tutta la campagna contro la Grecia, si trova ora a Lubiana, dove copre un'importante carica politica, i nostri più vivi rallegramenti.

Onorificenze

Il Console di Croazia ha rimesso al prof. Umberto Urbani l'onorificenza dell'Ordine di Zvonimiro di II classe, concessagli dal Poglavnik in riconoscimento delle sue benemerenze nel campo della cultura e della diffusione della conoscenza della letteratura croata. All'egregio camerata, che recentemente è stato anche promosso al grado di ufficiale della Corona d'Italia, le più vive felicitazioni.

La stessa onorificenza è stata anche consegnata, dal Console di Croazia a Lubiana, al camerata Giovanni Ruffini della Segreteria dell'Alto Commissario. Vive felicitazioni e auguri.

Culla

Sandra e Sergio Cosolo, col piccolo Tommaso, sono stati allietati dalla nascita di una florida bambina, che verrà chiamata Giulia.

I Caduti per la Patria

Giorgio Colautti

Era alle armi dal maggio 1940, arruolato a vent'anni, e aveva indossato con orgoglio la bella uniforme del marinaio. Cresciuto nella nostra città, dov'era nato nel 1920, aveva sempre dato prova di fiero patriottismo, ed aveva militato con entusiasmo nelle file della «Gil», in forza presso i reparti marinai del Gruppo «Crena». Sono molti a ricordarlo ancora per le sue belle qualità, per il suo carattere franco, per la sua fede e l'amore all'ardimento.

Oggi apprendiamo della sua morte gloriosa, e l'annuncio fu accolto con romana fierezza dai genitori che lo adoravano.

Nei due anni di permanenza alle armi, Giorgio Colautti si distinse per il suo attaccamento al dovere, e nelle sue lettere alla famiglia sempre espresse la sua fede nella Vittoria, orgoglioso di poter servire in armi la Patria. E la servì con amore che non venne mai meno, fino al giorno del supremo sacrificio: il giorno in cui, salvato dalle acque quando la sua nave finì in un banco di mine, morì per le gravi ustioni, dopo tre giorni di sofferenze sopportate stoicamente. Era il 26 settembre di quest'anno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 ottobre 1942-XX

NATI	8
MORTI	11
MATRIMONI	9

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (22 ottobre): Marco, Severo, Donato.

DECESSI (21 ottobre): Bullo Sergio, m. 2; Valentincic ved. De Savorgnani Giovanna, a. 79; Godas ved. Matassi Anna, a. 67; Zebul Anna in Zanier, a. 81; Neustering Carolina nata Bremich, a. 80; Cante Giuseppe, a. 70; Mosetti Dionisio, a. 79; Sain Marcello, a. 42; Manfredi ved. Marinolio Maria, a. 45; Coretti Olimpia, a. 2; Ribarich Giovanni, a. 19.

MATRIMONI: Sardo Milano, meccanico con Umari Luigia, casalinga; Mutinati Americo, barbiere, con Parola Laura, parrucchiera; Sponza Giovanni, elettricista, con Burni Bernardina, casalinga; Bucavelli Milano, stradino, con Pierazzi Anna, casalinga; Alzetta Guerrino, negoziante, con Grieco Ida, casalinga; Poivar Augusto, custode, con Rolli Maria, ricamatrice; De Grandis Aristide, commerciante, con Botteghelli Ersilia, casalinga; Zanon Guido, cuoco marittimo, con Gerussi Maria, casalinga; Dal Mastro Pietro, bracciante, con Donajo Erminia, casalinga.

"La zuppa l'è cotta...,,

Lo spettacolo presentato al pubblico dal Dopolavoro Forze armate

L'originale spettacolo grigioverde che a cura dell'Ufficio propaganda del Comando della Zona militare è stato dato l'11 corrente al Politeama Rossetti alla presenza di un'eccezionale folla di camerati alle armi, verrà presentato al pubblico quanto prima dal Dopolavoro Forze Armate.

Del complesso artistico fanno parte dilettanti e professionisti di eccezionale valore attualmente alle armi e altri militari che a cura dell'Ufficio propaganda della nostra Zona sono stati, attraverso varie prove, portati ad un ottimo grado di preparazione, tanto che il primo spettacolo presentato ai militari è stato coronato da un successo molto lusinghiero. Il nostro pubblico accoglierà certamente con molto favore la notizia che questo complesso, costituito esclusivamente di camerati in armi, darà uno spettacolo il cui utile netto andrà devoluto naturalmente pro assistenza ai camerati in grigioverde.

Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico «Guido Presel». Mercoledì 28, nella sede di via Trento 2, programma d'arte varia sostenuto dal complesso del Pubblico Impiego «Cuori e ritmi». Vi partecipano i dilettanti Pietro Caniglia Rosalia Capriati, Walter Carli, Lilliana Fonda, Lucia Gratton, Luciano Izzel, Iole Principe, Gianni Sirianni, Marisa Spadaro. Orchestrina Carlo Holzinger. Ai soci e camerati in grigio verde ingresso libero. Martedì 27, riunione del direttorio per importanti comunicazioni.

VENTENNALE

Adunata di guerra domenica al Rossetti

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del P.N.F., domenica 25 avrà luogo nel capoluogo e nella provincia la celebrazione della Marcia su Roma.

A Trieste, la manifestazione, alla quale presenzieranno le autorità e le gerarchie della provincia, si svolgerà al Politeama Rossetti alle 10.30 e ad essa parteciperanno in massa tutte le organizzazioni del Regime inquadrate secondo le direttive a ciascuna impartite dal Segretario federale.

Nelle sedi di Fascio a fianco di ciascuno indicata, parleranno i seguenti fascisti designati dal Segretario federale:

Monfalcone, *fascista Bruno Stefanini;* Postumia, *fascista Ferruccio Zoppolato;* Grado, *fascista Bruno Coceani;* Muggia, *fascista Giovanni Banelli;* Sesana, *fascista Angiolo Fabroni;* S. Pietro del Carso, *fascista Giuseppe Roverelli;* Ronchi dei Legionari, *fascista Filippo Artelli;* Poggioreale del Carso, *fascista Idreno Utimperghe;* Aurisina, *fascista Umberto Antoniani;* Senosecchia, *fascista Remo Pappucia.*

Presso le altre sedi di Fascio parleranno i rispettivi segretari politici o camerati da essi designati.

Nella giornata del 28 ottobre, ricorrenza della storica Marcia, verrà celebrata alle 9.30 nella Basilica di S. Giusto una messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e per la Patria.

Saranno recati al sacro rito il Labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento, le fiamme delle disciolte squadre d'azione, i gagliar-

Le disposizioni del Federale

detti dei Gruppi rionali fascisti e delle altre organizzazioni del Regime, con le prescritte scorte d'onore, ed assisteranno rappresentanze delle Forze Armate e della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, tutti gli iscritti all'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione e Caduti in guerra, che verranno collocati al posto d'onore, il Direttorio del G.U.F. con una rappresentanza di trenta fascisti universitari, la Consulta della Federazione provinciale dei Fasci femminili con una rappresentanza di sessanta donne fasciste, le Consulte dei Gruppi rionali fascisti con una rappresentanza di trenta iscritti per ogni Gruppo, il Comando del Gruppo U.N.U.C.I. con una rappresentanza di venti ufficiali, i dirigenti delle Associazioni provinciali fasciste scuola media ed elementare, Pubblico Impiego, Addetti aziende industriali dello Stato, Ferrovieri e Postelegrafonici, con una rappresentanza di dieci iscritti per ogni associazione, i dirigenti sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera con una rappresentanza di dieci iscritti per ogni organizzazione, un reparto di formazione della G.I.L., in armi, con labaro federale, la fanfara federale, costituito da plotoni di Giovani fascisti, Avanguardisti moschettieri e Balilla moschettieri; un reparto di formazione della G.I.L. femminile, costituito da Giovani fasciste, Giovani italiane e Piccole italiane.

Alle 12, il Segretario federale, accompagnato dai componenti il Direttorio federale e del Fascio del capoluogo, dai presidenti delle Associazioni combattentistiche e di arma, da una rappresentanza di squadristi, di mutilati e combattenti, recherà nelle caserme, all'autorità militare più alta in grado, il saluto delle Camicie nere triestine.

Durante la giornata, reparti dell'Esercito, della Milizia, di mutilati e feriti per la Rivoluzione e di iscritti alle associazioni e organizzazioni fasciste, effettueranno turni di guardia alle are e ai monumenti dei Caduti per la Causa e delle guerre.

Le sedi delle organizzazioni del Partito ed i pubblici uffici saranno imbandierati nella giornata del 28 ottobre, dall'alba al tramonto.

Per gli iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, è prescritta l'uniforme ordinaria per tutta la giornata.

Il primo ventennale del Regime fascista si compie mentre la Nazione è impegnata, con inflessibile volontà di vittoria, nella dura guerra liberatrice: questa testimonia ancora una volta dell'eroismo dei nostri soldati e delle virtù inestinguibili di sacrificio e di patriottismo del popolo italiano.

M.

Non è senza significato che la storica data che segna la fine d'un mondo e di un sistema politico e sociale e l'inizio di una vita nuova in tutti i suoi aspetti, venga celebrata domenica anzichè il giorno 28. L'Italia, tesa con le sue forze e le sue volontà per il raggiungimento della meta suprema non interrompe il ritmo intenso del lavoro nemmeno quando si riaccosta idealmente alle tappe gloriose del suo cammino. Nella grande adunata saranno ancora una volta l'uno a fianco dell'altro i reduci delle guerre e i veterani della Vigilia; i giovani e i giovanissimi cresciuti nel clima ardente della Rivoluzione e ad una sola voce verrà lanciato il grido di fede e di passione dai lavoratori delle officine e dei campi che costituiscono con le forze dell'intelligenza il grande esercito del fronte interno. Sulla massa adunata saranno tenuti alti i labari e i gagliardetti che recano i nomi gloriosi dei Caduti per la Causa e nelle guerre del nuovo risorgimento nazionale. Saranno presenti tutte le forze fasciste e tutto il popolo, e lo slancio e la fede troveranno nuova testimonianza nei canti degli inni patriottici e nello acclamazioni a Benito Mussolini realizzatore delle fortune e della potenza d'Italia. Ma il Ventennale, che trova l'Italia impegnata in una guerra che ha per campo di battaglia il mondo intero, non verrà celebrato soltanto nelle adunate che raccoglieranno in ogni città popolo e Camicie nere. Altra celebrazione, e più degna e significativa, sarà data dal rombo del cannone e dei motori delle macchine di guerra, sui fronti terrestri, nelle onde violate del mare, nella immensità del cielo. Il coro eroico del fragore delle armi e delle voci dei combattenti si unirà a quello delle mille adunate, per fondersi nel canto che simboleggia lo spirito immortale della Rivoluzione: «Giovinezza».

Per gli autori di teatro

Il Sindacato autori e scrittori invita i propri iscritti alla sezione autori di teatro (gruppo librettisti) ad attenersi agli accordi conclusi a loro favore, che andranno in vigore il 29 ottobre, ad evitare sanzioni disciplinari contro gli inadempienti. Gli accordi conclusi dalle associazioni sindacali impegnano e sono obbligatori per tutti gli appartenenti alle categorie interessate, iscritti e non iscritti al Sindacato.

OSCURAMENTO dalle 19.30 alle 6.30

Circolo artiste e laureate. Le socie e le simpatizzanti che vogliono iscriversi o scambiare i libri alla biblioteca del Circolo, sono avvisate che essa sarà aperta d'ora in poi il giovedì dalle 18 alle 19.

Ricupero di un battello

Il comandante del porto rende noto che il giorno 8 ottobre, in prossimità dell'Arsenale Triestino, fu ricuperato un battello a fondo piatto, dipinto in grigio, senza numero, denominato «Wilma». Diffida pertanto tutti coloro che potessero avervi diritto a curarne il ritiro entro un anno dalla data del presente, previo pagamento delle spese e del premio ai ricuperatori.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Bicicletta rubata e rinvenuta. Il giorno 14, l'impiegato Armando Ferrara, di 20 anni, abitante in via Vittoria Colonna 6, lasciata momentaneamente incustodita nei pressi di casa la sua nuova bicicletta del valore di 1500 lire, quando ritornò sui propri passi ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più al suo posto. Non trovando altra soluzione, il Ferrara si presentò al Commissariato di P. S. del primo distretto. Giorni fa, quando la speranza di riavere la propria macchina era ormai svanita, gli agenti del quarto distretto, nel loro solito giro di perlustrazione, scorsero ad un angolo della via Fondares una bicicletta. In base ai dati forniti dal Commissariato del primo distretto, essi poterono essere in grado di riconoscere in quella la macchina rubata al Ferrara il quale potè ritornarne in possesso.

Una caduta per le scale. Nello scendere ieri una scala a pioli della costruenda Università, il falegname Angelo Sdoia, di 45 anni, abitante in via Zaccaria 5, è caduto accidentalmente a terra riportando la distorsione del piede sinistro. Il sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ove lo Sdoia s'è presentato più tardi per farsi medicare, l'ha giudicato guaribile in non meno di due settimane.

Un atto onesto. Sere fa, quando rincasò, tale Vincenzo Pagani si accorse d'aver smarrito il proprio portafogli contenente oltre a documenti personali un piccolo importo di denaro. La mattina appresso per tempo, il proprietario della panetteria di via Madonnina 39, Carlo Novel, passando per piazza Oberdan rinvenne per terra un portafogli che risultò poi essere quello del Pagani. Con atto onesto che va segnalato, il Novel si presentò in giornata al Commissariato di via Brunner dove depositò l'oggetto rinvenuto, consegnato più tardi al proprietario.

ANNONARIA ed altre norme

GENERI DA MINESTRA

La razione di riso e pasta

La Sezione provinciale dell'alimentazione informa che per disposizione del superiore Ministero a decorrere dal prossimo mese di novembre la composizione della razione mensile dei generi da minestra è fissata in gr. 1400 di riso e gr. 600 di pasta.

Per i venditori ambulanti

Nell'odierno «Popolo di Trieste» pubblicheremo notizie d'interesse per i venditori ambulanti, in merito ai registri di vendita e di carico e scarico dei prodotti tessili e dell'abbigliamento; al rifornimento dei guanti e delle cravatte; all'inventario dei giocattoli e alle borse di studio per i figli dei venditori ambulanti e giornalai.

La tassa d'ispezione delle farmacie

Ai sensi e agli effetti degli articoli 53 e 54 del regolamento per il servizio farmaceutico, si avverte che l'estratto della matricola per l'anno 1942 degli obbligati al pagamento della tassa d'ispezione delle farmacie del Comune di Trieste, è depositato presso l'ufficio di sanità e igiene (via di Cavana 18) dove gli interessati potranno consultare, nei giorni lavorativi, dalle 10 alle 12, nella stanza 14, a principiare dal 15 ottobre fino al 31 ottobre.

Prezzi del crine vegetale

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica i prezzi massimi del crine vegetale: crine vegetale arricciato (prezzo da grossista a dettagliante franco stazione partenza o franco magazzino dettagliante Trieste) I qualità a mano lire 426, II qualità a macchina 309, III qualità a macchina 372 al quintale; da dettagliante a consumatore: I qualità a mano 469, II qualità a macchina 440, III qualità a macchina 410 al quintale. Crine vegetale tipo Alfa (Ampelodesma) da grossista a dettagliante franco stazione partenza o franco magazzino dettagliante Trieste I qualità extra a macchina lire 291, II qualità a macchina 237, tipo unico a macchina 263 al quintale; da dettagliante a consumatore I qualità extra a macchina 320, II qualità a macchina 261, tipo unico a macchina 290 al quintale. Fibra vegetale scelta per la lavorazione delle spazzole qualità unica 674 al quintale da grossista a dettagliante franco stazione partenza o franco magazzino dettagliante Trieste.

Per le vendite effettuate direttamente dai grossisti agli artigiani, valgono i prezzi al minuto con la decurtazione del 2 per cento sul prezzo al minuto.

Raccolta pelli di coniglio. Il fascista Alfredo Galliani, via Madonizza 4, Dopolavoro Ferroviario S. Vito, telefono 4911, è autorizzato alla raccolta delle pelli di coniglio e di lepre tra i dopolavoristi.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	20	21
Rendita 3½%	88.60	88.50
Rendita 5%	97.35	97.35
Redimibile 3½%	85.75	85.75
Redimibile 5%	98.25	98.25
Obbligaz. Tre Venezie	96.95	96.95
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	99.80	98.85
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.30	98.30
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.275	98.30
Buoni Tes. nov. 1951	98.30	98.30
I. R. I. «Mare» 4½%	522.—	521.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	541.—	541.—
I. R. I.	493.50	493.50
Elettr. Ferrovie Stato	498.50	498.50
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	484.—	485.—
Fond. Tre Ven. 4%	480.—	481.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	385.—	385.—
Ferrovie Meridionali	1670.—	1670.—
Assicurazioni Generali	1393.—	1393.—
Assicuratrice Italiana	811.—	814.—
Infortuni	2785.—	2785.—
Riun. Adriat. ser. A	2775.—	2775.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2770.—
Gerolimich	252.—	252.—
Istria-Trieste	475.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	328.—	329.—
Cantieri Riun. Adriat.	275.—	275.—
Silurificio Whitehead	285.—	285.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Insegnante geografia. Sarebbe troppo lungo rispondervi. Vi dobbiamo soltanto consigliare di rivolgervi ad una R. Università, Facoltà di lettere o scienze.

Dafne urgente. Vi abbiamo già risposto nel «Piccolo» del 2 ottobre; se la notizia vi è sfuggita, venite a leggerla nei nostri uffici.

Un richiamato 1914. Agli impiegati privati richiamati alle armi per qualunque esigenza nelle Forze Armate, che risultino all'atto del richiamo alle dipendenze dei datori rappresentati dalla Confederazione fascista degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, delle aziende di Credito e Assicurazione e dei professionisti e artisti, spetta il trattamento previsto dalla legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653. I datori di lavoro sono obbligati al versamento dei contributi a favore della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, per tutti i dipendenti aventi tale qualifica e per qualsiasi periodo in cui il lavoratore risulta dipendente dall'azienda. Qualora l'impiegato risulti disoccupato (anche da qualche giorno) al momento del richiamo, egli non potrà beneficiare del trattamento di cui sopra.

Poggioreale del Carso non più Opicina

La frazione del Comune di Trieste che portava l'esotico nome di Opcina (corretto in Opicina), riceve ufficialmente il nome di Poggioreale del Carso.

Il nome di Poggioreale designava finora la collina che si alza di fianco all'obelisco; quel nome viene ora esteso a tutta la frazione, che perde, finalmente, lo sgradevole nome ch'era stato, per troppo tempo, usato dai cittadini per inerzia mentale più che per condiscendenza all'uso dei villici.

La Vena del Comune

Pare che la zona, fra il ciglione dell'altipiano e l'abitato costituente la frazione appartenesse materialmente al Comune di Trieste come territorio venatorio. Veramente tutto il ciglione carsico costituiva la Vena del Comune. Di là — dicono — l'uso dagli esotici venuti ad abitare il Carso a designare «Comune» la terra dove essi andavano a lavorare o a condurre al pascolo i loro animali. Comune, in slavo veniva indicato con la voce obcina oppure opcina.

Per le comunicazioni con i paesi oltre il Friuli, c'era la vecchia strada romana di Moncolano (Contovello); per l'Istria la romana via Flavia; però l'altipiano si raggiungeva pure per il varco del Monte Spaccato; ma la nuova strada era necessaria per i traffici accresciuti. Opicina ne fu immediatamente avvantaggiata, perchè divenne una tappa obbligatoria per i convogli merci come per le diligenze dei viaggiatori.

Nel 1804, cioè 25 anni dopo inaugurata la strada zinzendorfiana, Opicina annoverava già 118 case con 618 abitanti. In quell'anno la folgore diroccò la chiesa di San Bartolomeo, che l'anno dopo venne rifatta per conto del Comune, se una lapide accenna al patronato comunale. Venticinque anni più tardi si costruì la seconda strada «commerciale» (la via Fabio Severo), e per un altro quarto di secolo fu l'arteria principale del commercio triestino con e dal retroterra transalpino, finchè non venne costruita la ferrovia (1857).

Il tram elettrico

Alla fine dell'altro secolo però si pensò ad una comunicazione più moderna fra la città e l'altipiano, e nel 1902 veniva attuato un tram elettrico, parte ad adesione e parte a «cremagliera», che immediatamente diede ad Opicina l'importanza, prima d'un sobborgo, poi addirittura d'un quartiere cittadino. Il Comune provvide progressivamente a portarvi l'acqua, il gas e, in fine, l'elettricità. La costruzione della ferrovia transalpina, nel 1909, diede alla frazione pure il beneficio d'una stazione ferroviaria. Il Comune, alla vigilia della prima guerra mondiale, aveva dato ad Opicina una scuola nuova, elegante e civettuola, anche perchè molte famiglie cittadine (e della frazione) avevano chiesto l'istituzione di parallele italiane, segno che lassù c'era già una popolazione del nostro sangue.

Il nome di Opcina era stato modificato allora in Opicina, dato che la Curia vescovile (allora in mano di vescovi e canonici slavi) chiamava quella chiesa opicinense; e intorno al nucleo rurale era andato formandosi un quartiere di ville e villette cittadine; talchè non tardò a formarsi una vera stazione climatica, preferita dai triestini e indicata dai medici come veramente salubre e consigliabile come soggiorno non solamente estivo ma di tutto l'anno.

L'idea di mutar nome alla frazione era stata ventilata nel 1914 e sarebbe stata lanciata dal Piccolo, se non fossero venuti proprio in quei giorni gli avvenimenti di Serajevo, che portarono alla guerra mondiale. «Sarà fatto dopo la guerra!» — fu deciso, indubbiamente per la certezza che la grande guerra avrebbe avuto per conseguenza la risoluzione pure della «questione di Trieste».

Per brevità, Poggio

Di fatti al domani di Vittorio Veneto, nella Nazione di Trieste, si proponeva di radiare dagli albi pubblici, dalle carte geografiche e soprattutto dall'uso, il nome di Opicina, per sostituirlo con quello di Poggioreale. La proposta fu accettata dalla stampa, dai circoli turistici e sportivi, in parte dall'elettrovia; ma non ufficialmente dal Governo. Ufficialmente (fino a ieri) Poggioreale indicava soltanto il colle che sta a sinistra dell'obelisco e alle spalle della Centrale elettrica; mentre la frazione aveva nome Villa Opicina. Era una illusione credere che il pubblico avrebbe smesso con ciò di pronunciare Opcina e avrebbe adottato Villa Opicina o addirittura semplicemente Villa. Sarà più facile che tutti si abituino a dire Poggioreale o, per brevità, Poggio.

Il Comune aveva proposto Poggioreale, semplicemente, ma l'autorità aveva avvertito che «c'era già un altro Poggioreale nel Mezzogiorno», e che conveniva aggiungerci un «a mare», o altra indicazione. La Consulta diede parere favorevole a Poggioreale del Carso, e questa denominazione fu dal Duce proposta alla Maestà del Re Imperatore, che il 3 luglio di quest'anno firmò il Regio Decreto-legge che dona alla toponomastica dell'agro triestino il nuovo nome di Poggioreale del Carso, designando così la frazione, ormai quartiere giardino di Trieste, che fu Opicina.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

SPETTACOLI e RADIO

La seconda di "Ernani,, stasera al Verdi

Con la direzione del maestro Antonio Narducci e l'interpretazione degli artisti acclamati alla prima esecuzione, si darà stasera, alle ore 20.30 precise, la seconda rappresentazione dell'opera «Ernani» di Giuseppe Verdi per la quale si annunzia foltissima affluenza di pubblico.

"Madama Butterfly,, in esecuzione straordinaria sabato al Verdi

Alla biglietteria del Teatro si inizia stamane la vendita di posti per la rappresentazione straordinaria di «Madama Butterfly» che sarà data sabato prossimo, alle 20.30, con la direzione del maestro Mario Parenti, protagonista Toshiko Hasegawa che ha aderito cortesemente di partecipare a questa ultima esecuzione in seguito alle molteplici richieste pervenute. Altri esecutori dell'opera pucciniana saranno il tenore Silvio Costa Lo Giudice e il baritono Venturini.

L'orchestra romana da camera

Un concerto alla Casa germanica

Sotto gli auspici del Partito Nazionalsocialista, l'Orchestra Romana da camera sta iniziando un giro di concerti attraverso le maggiori città italiane. Queste manifestazioni musicali che il complesso strumentale italiano offrirà alle collettività tedesche rientrano nel quadro dell'attività culturale che sarà realizzata nel prossimo inverno. L'Orchestra Romana da Camera, costituita dalla violinista Armida Senatra, suonerà nella bella sede della Casa Germanica domenica 25 corrente, alle 20.30 e svolgerà un attraente programma che sarà reso noto.

Gli spettacoli al Dopolavoro Modiano. Domenica inizio dell'attività del complesso d'arte varia, arricchito di nuovi ottimi elementi, con un interessante e svariato programma di canzoni moderne.

RADIO — 22 ottobre

Programma A: 12.20: Orchestra d'archi. 13.20: Orchestra da camera. 14.15: Orchestra melodica. 14.45: Elenco di prigionieri. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.40: Canzoni popolari. 20.45: «La serva padrona», intermezzo di Giambattista Pergolesi. «La caverna di Salamanca», intermezzo comico in un atto e due quadri, di Valentino Piccoli (da Cervantes), musica di Felice Lattuada. Direttore maestro Alberto Paoletti. 22.30: Melodie dell'Ottocento. 23: Musica varia.

Programma B: 12.20: Canzoni in voga. 12.40: Complesso di strumenti a fiato. 13.15: Dischi. 14.15: Orchestra. 20.45: «Viaggi senza biglietto» di Orio Vergani: «Stazioni sulla Laguna», orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino. 21.25: Orchestra d'archi. 21.55: Orchestra melodica. 22.10: Concerto di piano. 23: Complesso di strumenti a fiato.

Questa sera alla Radio

"La serva padrona,, del Pergole[si] con Rina Pellegrini e Vincenzo Bettoni

Programma A, ore 20,45

Viene radiodiffuso questa se[ra] l'intermezzo comico del Pergole[si] «La serva padrona», rappresent[ata] per la prima volta a Napoli n[el] 1733, ma che ancora oggi è u[na] delle più fresche e gioiose cre[a]zioni del teatro comico. Interpreti del fulgido gioiello pergolesiano sono Rina Pellegrini e Vincenzo Bettoni. Direttore dell'orchestra il maestro Alberto Paoletti.

Gli spettacoli al Ferroviario. Un [di]vertente film, che piacerà certo ai fr[e]quentatori del Dopolavoro Ferroviario verrà proiettato questa sera nella s[e]de di piazza Vittorio Veneto 3. Il [ti]tolo: «Le sorprese del divorzio». [Le] proiezioni si inizieranno alle 18.30 [e] alle 20.30.

TEATRI · CINE · RITROV[I]

VERDI. Stagione lirica. 20.30: «Erna[ni]» di Giuseppe Verdi.
ROSSETTI. 16, 18.40, 21.20: «Rossini» ... Besozzi, P. Barbara, A. Falconi.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 21.50: «La be[lla] addormentata», con a Nazzari.
EXCELSIOR. 16, 17.45, 19.50, 21.50: ... dessa in fiamme», M. Cebotari, C. N...
PRINCIPE. 16: «Miliardi che follia» ... Gius. Lugo, musicale, brioso.
FILODRAMMATICO: 15: Prima visi[one] «L'uomo che voglio», A. Jahr, e Com... Triestina in «Gioie familiari» e vari[età].
FENICE. 16.30, 19, 21.20: «Le due or[fa]nelle», A. Valli, M. Denis, R. Villa. ... Valenti. Seg. Doc. «Scuola del cinema»...
ITALIA. 16: «Cuori in burrasca», lus[suo]so, originale, con la seducente La Jana.
REGINA. 16: «Sissignora», dramma... storia d'amore con Maria Denis. Le[o]nardo Cortese.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno di «Il ... turale del San Gottardo». Domani A... Noris in «Margherita fra i tre».
REALE. 16: «Il mercante di schiave» ... E. Fiermonte e a A. Bach.
GARIBALDI. 16: «All'ombra della mo[nta]gna» con V. von Ballasko e Hoerbiger.
MASSIMO. 16: «L'istinto», dramma ... zionante, con Alan Baxter, J. We...
NOVO CINE. 16: «Lo specchio della vi[ta]» con C. Colbert e N. William.
MODERNO. 16: «Allarme al n. 3» ... Gustav Froehlich.
ODEON. 15.30: «La gerla di papà Mar[tin]» con R. Ruggeri, G. Paolieri e R. Vi...
ARMONIA. 15.30: «Ho trovato il mio ... mo», P. Hartmann. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il re del circo» con ... ra Calamai e Maurizio D'Ancora.
POPOLO. 16: «Il sentiero dei cuori ... duti», Keane. e «Ridolini fra i tepp[isti]».
AZZURRO. 15.30: «Squadra volante», ... ce Cabot, Rita Hayworts.
RADIO. 16: «Ripudiata» con Libertad ... marque. Segue comica.
VITTORIA. 16: «Intermezzo», L. How[ard], I. Bergman. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Sospiri di Spagna» musicale con Esterellita Castro.
ADUA. 16: «Accadde una notte» con Cl[ark] Gable e Claudette Colbert.
VENEZIA. 15.30: «Il quarto non arriv[a]» Dorothea Wieck, F. Marian. Ridol...
CARDUCCI. 16: «Angeli senza paradiso» con Marta Eggerth. Splendido.
BELVEDERE. 15.30: «Uomini e lupi» ... J. Carroll e Movita. Grandioso, dir...

TRE PORCELLINI (Foscolo 23, tel. 90...) Frequentatelo, vi divertirete. Conc...
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30...) Allegria, musica, sorprese.

ABBONATI AL TELEFONO AUTOMATICO

Con un po' di attenzione si possono evitare le false chiamate, che sono sempre troppo numerose.

Esse fanno perdere tempo, importunano il prossimo ed occupano inutilmente i già congestionati organi di centrale, a tutto danno degli altri utenti.

Si prega quindi di individuare esattamente nell'elenco o nel proprio specchietto delle comunicazioni abituali il numero dell'abbonato che si desidera, di attendere il segnale di centrale e di combinare con precisione il numero col dito e non con la matita, lasciando un breve intervallo fra una cifra e l'altra.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Il primo guadagno

Anni di attesa, ansie, speranze, illusioni, altre speranze e poi, con la gioia del primo guadagno, sorge finalmente il giorno che segna una data indimenticabile nel tacuino della nostra vita. E' una delle gioie più grandi che tutti conoscono a cui si attacca il carro fantastico del nostro sogno desideroso di realizzarsi tutto in una volta. Non ci si riesce ma si è felici ugualmente, per quel giorno almeno, e ci meravigliamo di non veder ugualmente felici tutti quelli che incassano stipendi fantastici a petto della nostra prima giornata renditizia.

Non ero ancora laureato, ma la mia famiglia faceva troppi sacrifici e io vivevo in troppe ristrettezze per poter durare ancora su quel binario. Ricorsi all'espediente che mi sembrò più pratico, lanciai un annunzio pubblicitario offrendomi a prezzi modici per preparazioni e ripetizioni. Attesa inutile per una settimana, poi si presentarono due cugini: venticinque lire mensili ciascuno, tre ore di lezioni settimanali. Una ricchezza! Io non ero più nei miei panni e mi pareva di toccare il cielo col dito: cinquanta lire ogni fine mese, ci pensate? Cinquanta lire mensili, padrone di spenderle senza scrupoli, senza rimorsi, senza lesinare, un delirio.

Bilancio preventivo per la prima esazione: una scatola di dolci per mamma, un orologio per me e un anello a Gigetta. (Tempi antibellici, badate). Gigetta, non la conoscete?... L'angelo che aveva confortata la mia prima solitudine in città, la creatura fatta di latte e di fragole, di oro e turchese, di sole e canti, era il mio sogno, la mia spinta al lavoro, il mio punto di arrivo, il premio a tutte le mie fatiche. Come sarebbe stata felice con quel dono, con quel pegno, con quel simbolo! Per un pezzo non le dissi niente, ma poi la gioia era così grande e così effervescente che non mi fu più possibile contenerla, e in un angolo di Villa Nazionale, in un gioco di sole e di ombre le dissi tutto. Fuori di sè anche lei dalla gioia: un contrasto di innocenza e di vanità, di sogno e di realtà compiuta, di smarrimento e di felicità vertiginosa le riempì gli occhi di lacrime; poi fu tutta un sorriso, tutta un'iride: in quel sorriso la bocca pura come un edelweiss ebbe un piccolo moto che poteva essere l'offerta di un bacio. Tremai di gioia. Ella si guardò la mano, una piccola mano di principessa costretta a lavorare dieci ore al giorno in una sartoria. Mi sembrò che ne fosse innamorata lei stessa come se già l'anello riempisse di splendore la sericità bianca dell'epidermide ricamata di vene azzurrine. Da quel giorno l'attesa dell'onorario diventò febbrile: pareva che tutta la mia felicità e quella di Gigetta dovesse svettare e toccare le stelle nell'ora del dono.

O

E il gran giorno venne preceduto da una notte insonne: Gigetta, l'anello offerto con rito quasi nuziale, forse un bacio, il primo bacio, il più timido e il più bello, quello che avrebbe messo quasi sensibilmente nella mia anima un po' dell'anima di lei; e poi la bellezza pittorica di Posillipo, il mare, il sole, i giardini odorosi e lo sfondo con le isole in gara tra loro erano meraviglie così grandi che sciuparle nel sonno o in un sogno banale mi sembrò una colpa; per questo mi rifiutai recisamente di addormentarmi. Appena giorno mi levai: che serenità di cielo e che gaiezza negli occhi di tutti! La capraia col latte, poi il giornalaio, poi i due cugini. Mi sorridono e mi consegnano la busta: due monetine di oro. Vado in cucina per trovarmi solo: le guardo, le accarezzo, ho quasi voglia di baciarle come se allora fossero uscite dal seno caldo di Gigetta; le metto nella tasca del panciotto e torno dai ragazzi per la lezione. Avevo diciott'anni e tutto l'universo era mio. Appena solo mi tolsi il panciotto in camera e corsi nel lavabo. La felicità mi bolliva in tutte le vene e mi cantava nel cuore con una gioia più grande di me e del mio sogno: la probabilità del primo bacio presente e la natura pavesata di primavera, presente Dio che avrebbe benedetto quel nostro gaudio mi riempiva l'anima di una tal commozione che quasi mi veniva da piangere. Anche la gioia spesso ha il suo sbocco nelle lacrime. Io sentivo che non si poteva essere più felici di così e ringraziavo la Provvidenza che riempiva di grazia la mia giovinezza. Una scampanellata. Corro ad aprire con la faccia grondante. E' un collega che viene per un libro. Lo faccio accomodare in camera e torno nel lavabo per completare le abluzioni. Poi dò il volume all'amico e lo congedo. Diciotto anni, i primi guadagni, l'amore in piena fioritura, uno stato di grazia che faceva cantare nell'anima e fuori la canzone più bella della giovinezza, gaudio incontenibile, sbrigliato in un delirio che non voleva testimoni: solo, solo, lontano, in alto, canoro come un'allodola in una ubriacatura di luce. E' tutto un sogno, una follia, una vertigine! Completo l'abbigliamento con un garofano all'occhiello e via per la celebrazione delle nozze spirituali.

O

Su l'uscio metto la mano nel panciotto per sentire le due monete. Nulla! Un brivido. Tocco l'altra tasca, la terza, la quarta, nulla, nulla! Un colpo. Rientro, disfo il letto, cerco tra i libri, rimuovo i mobili, nulla, nulla! Mi accascio, soffoco per un nodo di pianto, vacillo per un cerchio che mi stringe il cervello, voglio trattenere le lacrime e non ci riesco. La verità mi sta davanti scarna e imbattibile come il destino. Che cosa potevo fare? Correre dall'amico, costringerlo a confessare, denunziarlo? Non potevo muovermi senza il rischio di peggiorare la situazione. Ero un uomo rovinato. Che cosa avrei detto a Gigetta? Che cosa mi avrebbe risposto? Forse non avrebbe creduto, si sarebbe ritenuta burlata e avrebbe rotto ipso facto il vincolo del nostro amore. Non c'era scampo, ero un uomo distrutto. La gioia più grande trasformata istantaneamente in una cupa disperazione. Perdere l'amore quando doveva affermarsi e fiorire nel primo bacio, sentirmi le mani tagliate mentre stringevo la felicità più perfetta e assolutamente impensata. Terribile! C'era da impazzire! Uscii. Gigetta mi attendeva, non potevo mancare. Mi sarei fatto comprendere... mi avrebbe compreso... mi avrebbe creduto. Diamine! Ero un uomo onesto. I segni della lealtà e della disperazione li avevo nel volto e nella voce: se l'amore era grande anche in lei doveva intenerirsi e confortarmi: Gigetta era buona, era ragionevole... Coraggio! La vedo con un fascio di garofani in braccio, tutta azzurra come vestita di cielo. Mi rinfranco. Penso che a sera quel pezzo di cielo si infiora di stelle. Ella mi vede, mi sorride e mi viene incontro con la mano tesa. Un contrasto di gioia e di sofferenza nella mia anima e nelle mie vene. Le prendo la mano, gliela bacio, le dico subito:

— Un guaio, Gigetta, un guaio grosso! — Ella impallidisce e vacilla. — Ma sto bene, vedi, sto bene. — E giù di un fiato tutto il racconto con meticolosa sincerità. Non avrei voluto mai giungere alla fine, ma dovetti pur dire la cosa terribile. — L'anello, Gigetta, capisci, l'anello...

— Non me l'hai portato? — Interruppe lei trasformata dalla sorpresa e dalla collera. E giù uno sgrondone di pianto.

— Ma sarà per quest'altro mese, Gigetta, sta tranquilla; un mese passa presto, vedrai.

— No, no; son chiacchiere; doveva essere oggi. Fra un mese non giova, non m'importa più. Tu non sai: perdo la scommessa, capisci, l'ho già perduta e diventerò il trastullo delle compagne; esse non credono alla serietà del tuo amore, capisci, capisci, non ci credono e questo contrattempo darà loro ragione. Un altro mese non mi importa: oggi doveva essere, oggi o mai più; mai più... Nel tuo interesse, capisci, per il tuo decoro.

— Ma... Gigetta... Ascoltami... Sii ragionevole.

— No, no... — E fuggì piangendo sul fascio di garofani. Ero rovinato. Rovinato anche moralmente di fronte alle sue amiche, forse di fronte al mondo perchè certe cose trovano subito credito e diventano di dominio pubblico. Fatti pochi passi Gigetta torna indietro e grida: — L'orafo, subito l'indirizzo dell'orafo. — Mi ascolta accigliata e sparisce come una freccia. Restai fulminato. Mi sembrò che il sole si oscurasse e che Posillipo mi tremasse sotto i piedi. Tornai a casa come un cane frustato e con la disperazione in cuore. Ero un uomo finito. Che cosa feci per soffocare il tempo che non passava e la disperazione che mi rodeva i nervi? Non lo so. Ero fuori del mondo e della grazia di Dio. Respirai quando vidi che il sole scendeva: la notte mi avrebbe dato un po' di pace. Si bussò alla porta. Ero scamiciato. Afferro il panciotto e la giacca di casa e sento tinnare delle monete. Il cuore mi salta in gola: il tesoro era lì, nell'abito vecchio a cui non avevo più pensato. Corro ad aprire. Gigetta in persona che mi sorride e mi mostra la mano inanellata.

— L'ho acquistato con i miei risparmi. Sono venuta a dirti che la scommessa l'ho vinta e che ti voglio ancora bene, più bene di prima. — Dovetti vacillare, perchè le sue mani mi sostennero, e la sua bocca... non ricordo. Ho come una sensazione di sogno... Forse si poggiò su la mia fronte... forse si poggiò su la mia... Ecco, sentii la bocca rinfrescata come dal tocco di una corolla rugiadosa e tutto l'essere così pieno di dolcezza che credetti di aver succhiato il miele di tutte le arnie.

R. Onorato-la Stella

La statua di Santa Maria Pelettier scoperta nella Basilica di S. Pietro

Roma, 21

Stamane, nella Basilica di San Pietro, è stata scoperta la statua che le suore del Buon Pastore hanno fatto erigere alla loro fondatrice Santa Maria Pelettier. Allo scoprimento hanno assistito i Cardinali Tedeschini, arciprete di San Pietro, e La Puma, prefetto della Congregazione dei religiosi. Quindi il Cardinale Tedeschini ha pronunciato le preghiere di rito e ha dato la benedizione alla nuova opera.

Storie del fronte di Stalingrado

Le peripezie di un binocolo

(Dal nostro inviato)

Fronte del Volga, ottobre

La maledetta storia del binocolo di Stalingrado, la sinistra storia di un binocolaccio che, sfuggito dalle mani del suo proprietario si mise a correre tutto solo lungo la riva destra del Volga, fra colonne di soldati, aeroplani, autocolonne e viaggiò incolume fra mille perigli e fu riacciuffato dopo alcuni giorni e dopo non poche peripezie, bisogna raccontarla, per dimostrare ancora una volta che nulla possono la volontà e l'accortezza degli uomini, quando il diavolo ci mette la coda.

All'inizio del mio soggiorno sul fronte di Stalingrado arrivai all'osservatorio del generale M. munito di un binocolo da guerra; grosse le lenti, profondissimo il fuoco, ben nutriti tutti i congegni. Un binocolo che, se non poteva essere paragonabile a quello che il generale M. possedeva e teneva fra le mani, tuttavia non sfigurava punto fra i binocoli degli ufficiali che si trovavano lì.

L'attacco al villaggio

Solo il binocolo del signor generale si staccava veramente dagli altri. Era un binocolo puro sangue.

Era un binocolo pieno di congegni fini e micrometrici per la messa a punto, per il conto della distanza e dei dislivelli e dell'altezza degli aeroplani e, forse, della profondità dei burroni. Ed era munito, sentite bene, di un piccolissimo regolo calcolatore in avorio, che sortiva da una guainetta avvitata ad un fianco e col quale i tecnici sanno fare persino le moltiplicazioni.

Infine quel inocolo era dotato di due stanghette laterali nichelate le quali, agganciandosi saldamente dietro gli orecchi, alla maniera di tutti gli occhiali, ma con molta più forza, facevano sì che il binocolo si reggesse sul naso, tutto solo, come se fosse ammaestrato.

L'attacco al villaggio di B. cominciò alle 5 del pomeriggio. L'ora tarda era stata scelta in base ad alcune giustissime considerazioni. Le due ore di luce fra le 5 e le 7 erano state giudicate sufficienti per raggiungere l'obiettivo e, in tal modo, si voleva togliere ai bolscevichi il tempo e la possibilità di riorganizzarsi e di contrattaccare nella stessa notte, come è loro dannata abitudine. Sbaragliati alle 7 di sera, i rossi non avrebbero certamente potuto riattaccare a mezzanotte. Quando i due reggimenti moldavi scattarono fuori, tutti inforcammo i nostri binocoli, per quanto la distanza dall'osservatorio delle linee in movimento consentisse di vedere molte cose, anche a occhio nudo.

Io col mio, gli altri con i loro binocoli, seguivamo l'andamento dell'attacco manovrato che di minuto in minuto si faceva vertiginoso, sempre più serrato ed assumeva subitanei, impensati aspetti.

I battaglioni, le compagnie, i plotoni si allargavano, si appiattivano, secondo la variante intensità del fuoco nemico e li vedevamo sbucare all'improvviso da una estremità della linea, poi scomparire a terra, strisciando farsi sotto ad una casamatta; si vedevano intere compagnie impelagarsi nella zuffa ed altre sopravvenire in soccorso dal rovescio di un ciglione e sul ciglione gli uomini mettersi a catena e stagliarsi contro il sole con una vaporosa nitidezza di miniatura.

L'andamento del combattimento ci incuriosiva ed entusiasmava tutti. I nostri binocoli passavano continuamente di mano in mano; era una ininterrotta spola di binocoli che, partendo dal primo ufficiale, si fermava all'ultimo, poi tornava indietro. Solo il binocolo del generale nessuno osava toccarlo. Senonchè, verso le 6 e mezzo, quando l'attacco attinse il vertice della violenza e i due reggimenti affiancati si buttarono contro alcune finte capanne di legno, che mascheravano munitissimi bunker (i bunker erano costituiti da carri armati fuori uso, infilati sottoterra), fu il generale stesso a chiedermi se volevo provare il suo binocolo.

Era una meraviglia: si vedeva tutto; era come essere in mezzo ai soldati. Si vedevano i loro gesti, le loro mani; quasi si riconoscevano i loro volti.

— Magnifico — dissi al generale. Ed il generale M., che era stato soldato tutta la vita ed aveva molto mestiere e sapeva bene quello che ogni comandante e ogni uomo devono fare in combattimento, pur col mio binocolo, voglio dire, pur senza vederci chiaro, preveniva sempre di un minuto le mosse dei suoi fantaccini moldavi; le intuiva.

Prima che il sole fosse giù del tutto, il villaggio di B., che resisteva da sette giorni, era nelle mani dei Romeni. Allora ci prese una contentezza collettiva, tanto agitata e turbinosa e loquace che non potemmo trattenerla. Agitavamo i binocoli a girandola e gridavamo inaudite cose impossibili. Il generale, felice, sgambettava su e giù per l'osservatorio.

Arrivarono le macchine, le due Willis e le altre. Ci precipitammo attraverso la steppa verso il villaggio di B. Esso sapeva di bruciaticcio e di morto ed era impolverato dal vento. Sparacchiavano da tutte le parti e in quella situazione un generale magari avrebbe dovuto non esserci, ma il villaggio di B. era stato un'ossessione e ora che l'ossessione era finita, noi volevamo goderci il bello.

Scambio di telegrammi

Venne il buio e ci congedammo dal generale M. perchè eravamo attesi la notte stessa a Z. Nella fretta e nel trambusto avvenne che il signor generale dimenticò il suo binocolo nelle mie mani avvenne che io mi dimenticai fra le mani il binocolo del signor generale e viceversa si può dire per quanto riguarda il mio binocolo che rimase al signor generale.

Le cose andarono poi in questo modo. Rientrato all'osservatorio, il signor generale si accorse di avere appeso a una spalla un binocolo che non era il suo. Lo strumento del signor generale si era coricato, non visto, sul fondo della Willis e filava con noi verso il villaggio di Z. A questo punto fu un affannoso scambio di telegrammi fra il generale M. e il maggiore B. per la ricerca del binocolo. Ma la Willis non non c'era più. Scomparsa. Nel buio la cercammo fino a mezzanotte. Riuscimmo infine a sapere che d'ordine del comando di settore la Willis era stata momentaneamente requisita per portare il colonnello C. ad ispezionare le linee. Mezz'ora dopo fu inviato al signor generale il seguente messaggio: «Informusi impossibile continuare ricerche, perchè macchina giornalisti provvisoriamente adibita altro servizio. Firmato maggiore B.».

Andammo tutti a dormire e il mio incubo fu un binocolo che sulle gambette d'acciaio nichelato correva per la steppa inutilmente inseguito e ogni tanto s'arrestava e girava la testa e appena stavo per acciuffarlo si rimetteva a correre.

La Willis non tornò neppure la mattina dopo, trattenuta sulla linea da esigenze che non si discutono. La Willis e il colonnello C. non erano ancora tornati alle 10 del mattino.

Ci fu assegnata un'altra macchina, perchè il generale D. aveva detto che alle 11 dovevamo trovarci nel settore del generale T. e noi non si poteva aspettare.

Durante la notte la storia del binocolo aveva misteriosamente percorso tutti i posti di comando. Conoscevano ormai tutti in quel settore di Stalingrado la storia del binocolo scomparso. Così come quando il generale T. ci vide arrivare disse benevolmente: «Voi signori sareste quelli del binocolo». Rispondemmo che sì, purtroppo e che la faccenda ci seccava molto. Ancora una volta con il permesso del generale facemmo chiedere notizie a Z. circa l'oggetto smarrito dai giornalisti italiani. Poco dopo venne la risposta che diceva: «Vettura Willis rientrata senza binocolo. Firmato maggiore B.».

Si chiarisce il mistero

Tutto questo era incredibilmente spaventoso, sentivamo su di noi una sorta di maledizione, sentivamo di doversi battere contro una forza molto più forte di noi.

Willis rientrata senza binocolo, il binocolo con stanghette e regolo calcolatore. Ma chi lo aveva autorizzato, il binocolo, ad andarsene da solo?

La colazione sotto la tenda del generale T. fu triste, silenziosa, piena di timori, di inafferrabili sospetti. Dopo la colazione risaliamo l'ultimo ciglione nel quale si risolveva la mareggiata di doline della vallata del Volga. Ci coricammo su gli sterpi e aspettammo il giudizio.

Sulla pista di Stalingrado poco lontano da noi non passavano macchine. Solo di tanto in tanto un motociclista sbucava dal polverone e risbucare poco dopo vicino a noi alle nostre spalle sul ciglione. Il giovanotto saltò giù e reggendo tra le mani la pesante guaina di un binocolo si presentò al generale T e disse: Il colonnello C. mi manda a consegnare il binocolo dei giornalisti italiani.

Ci buttiamo sul binocolo come se avessimo dovuto strapparlo dalle mani di un gigante. Era lui, dalle stanghette nichelate ed il regolo calcolatore.

Era successo che il colonnello C. scoperto il binocolo nella Willis, aveva creduto fosse il nostro ed avendo saputo che noi eravamo partiti da Z. lo aveva inviato con un porta-ordini al comando del generale T. prima ancora di ritornare a Z. dove lo avevano informato della storia. Aspettammo scendesse la notte per non gravare troppo le stazioni radio impegnate nella guerra e telegrafammo al generale M.: «Binocolo disertore ripescato e rispedito S V. mezzo staffetta, preghiamo scusare ed accogliere ossequi. Firmato giornalisti C. D.». Alle 4 della stessa notte il radio-telegrafista di turno ci consegnò il seguente messaggio: «Felicitazioni vivissime per brillante operazione, binocolo giornalista D. Inutile impiego bellico, attende colazione proprietario sede mio Comando. Firmato gen. M.».

Massimo David

Nelle retrovie del fronte orientale: reparti del Servizio del lavoro provvedono a scaricare dai treni le merci di rifornimento per immagazzinarle

L'eroica morte in Russia del sottotenente Boccassini

Roma, 21

Sui campi di Russia è eroicamente caduto in seguito a ferite riportate in combattimento il sottotenente Michele Boccassini nato a Bologna nel 1917 e residente a Roma con la mamma vedova di guerra. Suo padre dottore in scienze commerciali che si trovava in Inghilterra all'inizio delle ostilità è morto in seguito al siluramento della nave che lo trasportava al Canadà dove avrebbe dovuto essere internato.

Il sottotenente Boccassini nel maggio 1940, rinunciando al beneficio del rinvio spettantegli come studente universitario, ha voluto frequentare il corso allievi ufficiali a Roma. Nominato sottotenente nel 1941 aveva insistentemente chiesto al comando del deposito dell'81.o fanteria di inviarlo in zona di operazioni nonostante che avrebbe avuto diritto al congedo quale unico sostegno della madre vedova di guerra. Ma egli non volle avvalersi di questa sua particolare situazione e chiese invece di raggiungere immediatamente il reggimento in Russia senza attendere la partenza del suo battaglione che è ancora in Italia. Alla madre che gli chiedeva ripetutamente di consentirle di presentare la domanda di congedo, rispose che solamente alla fine della guerra e non prima sarebbe tornato in Patria col suoi fanti.

Il rinvenimento di un capolavoro del celebre pittore Giambellini

Milano, 21

E' stato rinvenuto in questi giorni un grande capolavoro d'arte dovuto all'insigne pittore Giovanni Bellini, detto il Giambellini, vissuto fra il 1429 e il 1516. Il quadro rappresenta Cristo con il rotolo della legge in mano, Proveniente dai conti Borini, il quadro fu chiesto in acquisto nel 1928 per una cospicua somma da un amatore straniero. Ora, in forza di una deliberazione del pretore di Bassano del Grappa, la preziosa opera sta per ritornare a Milano, dove era giunta nel 1885, rimanendovi per molto tempo e per emigrare poi nuovamente onde seguire i vari trasferimenti di chi la possedeva. La proprietà sarà quindi definita a Milano e il capolavoro verrà ad aumentare così il già ricco patrimonio artistico nazionale.

La mostra di Edmondo Passauro alla Galleria Trieste

A così breve distanza dalla mostra dell'anno scorso, non ripeteremo noi l'elogio che abbiamo scritto allora della pittura di Edmondo Passauro. Pittura che non ha bisogno di essere spiegata e difesa: e lo prova la straordinaria moltitudine di visitatori che affollò in questi giorni le sale della sua mostra. Come tutti gli artisti che nell'opera loro partono da un disegno di impeccabile sicurezza e limpidezza, il Passauro non trova ostacoli a entrare nel gusto generale. Poi ci sono qualità sue che, quale ritrattista, lo fanno distinguere: la sua fredda eleganza nel presentare i soggetti, nel comporre il suo quadro, il gusto squisito delle colorazioni, lo studio delle fisionomie e dei caratteri, talchè un suo ritratto è l'immagine fedele, nitida ed inconfondibile di quella persona.

Naturalmente, il limite più alto della sua pittura si conosce particolarmente nei dipinti ad olio, dove il colore acquista più forza e più movimento, e l'artista si fa valere con una vigoria insospettata. Di questi ritratti ce ne sono due, veramente eccellenti, nella serie assai bella di ritratti d'uomini, di signore e di bimbi eseguiti a Trieste nell'ultimo anno ed ora esposti alla Galleria del viale XX Settembre.

Insieme coi ritratti il pittore ci fa gustare un certo numero di piccole cose, molto varie, che ci mostrano l'arte sua emancipata dalle preoccupazioni del ritratto: finissimi disegni e schizzi, uno studio di zucche in fiore eseguito con minuziosa osservazione dal vero e tuttavia con evidente amore, un nudo in cui si riafferma soprattutto il disegno da maestro, alcuni piccoli paesaggi dalla gradevole finitezza e poesia del colore e qualche bozzetto all'acquarello, delizioso nel rincorrere col vivace pennello il carattere pittoresco di certe visioni.

b.

Vasti territori dell'Est vengono bonificati: sono i soldati-contadini germanici che nelle zone lontane dalla battaglia guidano quest'opera di risanamento, istruendo i contadini russi

L'epoca del fango

Sovrumani sforzi degli autisti sulle piste della Russia

Berlino, 21

Nel settore centro-settentrionale un P. K. segnala stasera un'aspra lotta non contro i bolscevichi, ma contro un nemico spesso più pericoloso: l'acqua e il fango, che salgono ogni giorno paralizzando ogni movimento sulle grandi linee e sulle strade.

Sprofondati nella melma

Ecco un episodio che si ripete quotidianamente un'infinità di volte: due autocarri correvano con un poderoso carico di vettovaglie sulla strada maestra; il sottofondo stradale era solido abbastanza e i due autocarri filavano bene. Giunti in prossimità di un pozzanghera, i guidatori partivano in quarta e sormontavano l'ostacolo avanzando tra spruzzaglie di fango che investivano uomini e macchine come un'onda. Le cose incominciarono a guastarsi quando fu necessario abbandonare la strada maestra e infilarne un secondaria. Il rudimentale acciottolato di quest'ultima era scomparso per lasciare il posto a una melma pesante, fatta di detriti di ramaglie, che le macchine precedenti avevano seminato per andare avanti. Gli autocarri percorsero alcuni metri, poi si arrestarono, sprofondando fino a mezza ruota e lentamente cominciarono ad affondare.

Per fortuna arrivò in buon punto la salvezza; una trattrice che grazie ai suoi cingoli speciali riusciva a muoversi nel mare di fango e a prendere a rimorchio gli automezzi. Il convoglio si mise in marcia faticosamente: gli autocarri avanzarono come altrettante slitte, con le ruote immobili. Ma doveva avvenire l'ora della aventura anche per il rimorchiatore; al passaggio di un ponticello, un guasto ai cingoli lo immobilizzò.

Il tempo stringeva; bisognava riparare il guasto prima che sotto il loro peso i carri sprofondassero senza remissione. Giusto all'ultimo minuto, prima che si verificasse l'ineluttabile, la trattrice potè riprendere la sua marcia. Di lì a mezz'ora la strada si inerpicava su una collina e per fortuna si faceva un po' migliore. Il rimorchiatore potè ritirarsi e gli autocarri lentamente si arrampicarono sui fianchi del colle. I meccanici gettavano continuamente davanti alle ruote rami e detriti di ramaglie per dare al fondo stradale una certa consistenza.

Anche gli aeroplani

In quell'istante comparve una squadriglia di velivoli nemici. Data la forte pendenza dell'argine gli autocarri presero la rincorsa accelerando paurosamente la marcia. Il guidatore innestò la marcia indietro ma senza risultato. Per singolare avventura i meccanici scorsero tempestivamente dei tronchi d'albero e scesi a precipizio riuscirono in tempo a gettarli davanti alle ruote proprio davanti ad uno stagno fangoso. Il ponticello che correva su quest'ultimo era stato distrutto dalle bombe sovietiche. Al di là dello stagno i fanti tedeschi che aspettavano le vettovaglie; di qua le macchine immobili, nel cielo velivoli sovietici che lavoravano di lena.

Non c'era altro da fare che improvvisare una catena: autisti, meccanici e fanti entrarono nelle gelide acque paludose scendendo nella melma fino alle spalle. Di mano in mano si passarono i sacchi dei viveri e della posta. Ogni tanto qualche sacco cadeva in acqua. Fulmineamente qualcuno lo riportava alla superficie raddoppiato di peso. Dopo tante peripezie le razioni arrivarono finalmente alle truppe.

Un nuovo baco da seta

Parigi, 21

Un coltivatore di bachi da seta giapponese, appoggiato finanziariamente da un forte consorzio di produttori di seta, è ora riuscito dopo lunghi anni di pazienti esperimenti, ad allevare un nuovo baco da seta — chiamato Tassur — destinato forse a rivoluzionare l'intera produzione serica mondiale. Il nuovo baco si trasforma in crisalide in 26 giorni e produce un bozzolo bianco di natura un po' più grossolana di quello naturale. Esso presenta però il notevolissimo vantaggio di nutrirsi non soltanto di foglie di gelso ma di qualsiasi altra foglia. Per il Giappone ciò rappresenta una possibilità d'incremento dell'esportazione della seta verso le regioni meridionali mentre per l'Europa le conseguenze dell'adozione in vasta scala del baco da seta «Tassur» sono ancora incalcolabili. Le maggiori difficoltà per la produzione della seta naturale sono infatti costituite dalla necessità di disporre di una congrua coltivazione di gelsi, senza la quale non è stato sino ad oggi possibile intraprendere la coltivazione dei bachi da seta. Non è difficile immaginare quali progressi acconsentirebbe l'ambientamento del nuovo baco che si nutre di qualsiasi genere di foglie.

Le nuove Carte dell'abbigliamento
Punti e rilevamento delle giacenze

Roma, 21.

Con sabato 31 ottobre cesseranno di avere vigore le Carte dell'abbigliamento distribuite il 1.o novembre 1941. Si torna a ricordare che le nuove tessere il cui punteggio è sempre di 120 punti dovranno valere dal 1.o novembre 1942 al 31 dicembre 1943. In seguito al deliberato della Corporazione dell'abbigliamento, il «Concordit» sta provvedendo alla stampa delle nuove tabelle di punteggio che, come ha dichiarato lo stesso Comitato corporativo dell'abbigliamento, subirà delle variazioni da quelle attuali specie negli articoli di vestiario da uomo, da ragazzo e da donna. Contemporaneamente si sta procedendo alla stampa dei nuovi moduli necessari per il rilevamento delle giacenze che industriali, commercianti e artigiani dovranno effettuare in base alle disposizioni che saranno emanate. I moduli saranno rimessi al C. P. C. e da questi ai Comuni. Non è improbabile che profittando di alcuni giorni festivi nel prossimo mese di novembre agli interessati venga concesso un congruo periodo di tempo per condurre a termine l'inventario richiesto.

Le assegnazioni di benzina agricola sostituite con petrolio

Roma, 21

In base alle recenti disposizioni del Commissariato generale per i combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti, istituito presso il Fabbriguerra, le assegnazioni di benzina agricola per il mese in corso e per le eventuali forniture a saldo dei contingenti arretrati verranno sostituite con petrolio agricolo allo scopo di conservare la benzina agricola esclusivamente quale carburante di avviamento dei motori. Di conseguenza gli utenti interessati dovranno serbare la benzina agricola, eventualmente in loro possesso, per impiegarla unicamente allo scopo suaccennato.

Impiegato condannato a morte per falsificazione di dati sulle razioni

Berlino, 21

Il Tribunale speciale di Berlino ha condannato alla pena di morte un impiegato di una grande ditta che, incaricato di redigere la lista degli operai addetti ai lavori pesanti e pesantissimi, a cui sono attribuite razioni supplementari di viveri aveva falsificato i dati che doveva fornire e ottenuto, quindi, l'assegnazione di razioni più elevate di quelle spettanti alla ditta. Le derrate prelevate mediante tessere indebitamente maggiorate erano state dall'impiegato infedele usate a proprio profitto e vendute con un guadagno illecito.

Due condanne a morte a Budapest per rapina durante l'oscuramento

Budapest, 21

La Corte marziale ha condannato a morte due individui che avevano compiuto una rapina, approfittando dell'oscurità.

Notizie del Partito

Gerarca eroicamente caduto - La consegna dei distintivi ai mutilati rinviata al 10 giugno

Roma, 21

Nel «Foglio di disposizioni del P. N. F. è stato citato il fascista Ugo Giorgio Andalò già capo di Stato Maggiore del Comando federale di Firenze, eroicamente caduto in combattimento.

La cerimonia per la solenne consegna ai mutilati di guerra dei distintivi d'onore che doveva avere luogo il 28 Ottobre XX è stata rinviata al 10 giugno XXI.

Per l'anno scolastico 1943-XXI, l'Istituto nazionale fascista per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha bandito un concorso per l'assegnazione a favore dei figli dei lavoratori in grandi invalidi del lavoro di 5 borse di studio da lire 3 mila presso Regie Università del Regno, 10 borse di studio da lire 2 mila presso scuole medie superiori e 20 borse da studio di lire 1500 presso Regie scuole medie inferiori.

Il Sovrano visita a Pisa l'Istituto tecnico industriale

Pisa, 21

Stamane la Maestà del Re Imperatore accompagnata dal primo aiutante di campo generale si è recata a visitare il R. Istituto tecnico industriale «Leonardo da Vinci» di Pisa. Ricevuta dal direttore dell'Istituto ed accompagnata dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, la Maestà del Re Imperatore ha minutamente visitato le aule scolastiche e le officine di falegnameria, meccanica generale e specializzata nonchè il cantiere per costruzioni edilizie annessi all'Istituto stesso. La Maestà del Re Imperatore ha espresso il suo alto compiacimento per l'ottima attrezzatura della scuola ed il perfetto funzionamento. La scolaresca molto numerosa ed una folla di cittadini hanno al termine della visita improvvisato al Sovrano una fervida entusiastica manifestazione.

Fatale imprudenza

La tragica fine di una famiglia

Torino, 21

Una fatale disgrazia è avvenuta oggi a Moncalieri, dove è perita, per asfissia dovuta al gas, una intera famiglia composta dell'operaio Lorenzo Berrino, di anni 37, della moglie Maddalena Beltramo, di anni 31, e del figlio Giuseppe, di anni 7.

Le indagini hanno accertato che martedì sera nella zona è venuto a mancare momentaneamente il gas e la famiglia si era coricata senza accertarsi se il fornello era chiuso. Ciò spiega la morte della famiglia Berrino.

Un simbolo d'amicizia

Presso alcuni popoli il fumare insieme una pipa di tabacco è stato considerato come un segno di amicizia e di pace. Queste ottime disposizioni di spirito non possono derivare che da altrettante ottime soddisfazioni di gusto. Oggi non si usa più, come tra i popoli primitivi, dare al tabacco una importanza rituale; ma il fumare insieme o offrirsi del tabacco è sempre un atto confidenziale, originato dalla soddisfazione di un intimo piacere. Sarà sempre una cortesia amichevole offrire la nostra sigaretta *Macedonia extra*. Il delizioso piacere che procura un prodotto così grato di gusto e di aroma, conferisce all'offerta un poco della simpatia stessa con la quale ciascuno ricerca e gusta quel piacere.

COMUNICATI

Il Consorzio Agrario Provinciale comunica di aver aperto una nuova AGENZIA DI VENDITA a GORIZIA Via Nazario Sauro N. 9

GOMME usate per autocarri qualunque misura vendiamo. Rivolgersi: «AUTOPNEUMATICI» Piazza della Rotonda 12, Roma

CALLI USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO SPARISCONO INFALLIBILMENTE
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A LIRE 3.50
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO Cura della sciatica NEVRALGIE - LOMBAGGINI ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 8450 e 23394 Aut. Pref. Trieste 8219/28894 - 16-11 35.

Prof. MARZIANI docente universitario PELLE E VENEREE VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30 (Aut. Pref. 8219-10564 A XVI)

Dr. de NICOLA MALATTIE CUTANEE E VENEREE DISFUNZIONI SESSUALI Riceve: 11-12.30; 17-19.30 VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977 (Aut. Pref. Trieste 8219-27454-24/11 27)

FROVA PELLICCERIE Succ. F.lli SANREMO
Espone a Trieste nei giorni 22-23-24 ottobre al "Grande Albergo della Città"

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un articolo di Göbbels

Perchè il tempo lavora solo in favore dell'Asse

Le carte geografiche del prof. Renner rivelano i piani egemonici della Casa Bianca

Berlino, 21

Il prossimo fascicolo di *Das Reich* pubblicherà un notevole articolo di Göbbels. Riprendendo e sviluppando taluni concetti esposti nel suo ultimo discorso, il ministro della Propaganda afferma, spiega e dimostra che il tempo lavora ormai soltanto per le Potenze dell'Asse.

Le illusioni inglesi

Il tempo, egli scrive, non è un fattore che agisca automaticamente. Esso consente solo alle Potenze belligeranti di operare attraverso di esso. Può essere vero che il tempo giovi più all'una che all'altra parte, quando ambedue si comportino passivamente nei suoi riguardi. Però, se ambedue lo sfruttano nel miglior modo possibile, la sua funzione ha importanza agli effetti della decisione finale soltanto in quanto permetta ad una parte più che all'alra di ampliare il proprio potenziale e di procacciarsi, in tale guisa, una base migliore per la prosecuzione della guerra. Se, dunque, gli Inglesi avessero profittato del tempo in questi tre anni di guerra, per realizzare conquiste territoriali, allargando così la propria economia bellica e i propri armamenti, la loro tesi potrebbe essere giusta, sempreché, però, non avessimo fatto anche noi lo stesso. Nessuno di questi due presupposti si è verificato. Dovranno trascorrere ancora alcuni mesi probabilmente prima che i nostri avversari lo riconoscano e lo ammettano.

«I loro dirigenti si sforzano di illudersi con frasi tradizionali, per non vedere la serietà della situazione determinatasi per essi, ma ciò non vale a cambiare la realtà dei fatti. La Granbretagna ha quasi sempre vinto, finora, soltanto le guerre nelle quali, attendendo nella sua isola, aveva indebolito la posizione dell'avversario rafforzando le proprie. Oggi non è più così. Nell'ultimo triennio, l'Impero britannico non ha registrato alcun accrescimento di energie ma un rapido indebolimento e un affievolirsi delle sue forze. Con le enormi perdite territoriali, essa ha subito perdite altrettanto enormi di materie prime. Lo stesso si è verificato per gli Stati Uniti e, soprattutto, per l'Unione sovietica. E tutto quanto il nemico ha perduto, è stato guadagnato da noi.

Le premesse della vittoria

«Per quanto possa apparire assurdo, provvisoriamente ci manca, per sfruttare queste materie prime, soltanto ciò che gli Inglesi considerano il nostro nemico: il tempo. Abbiamo bisogno di tempo per rimettere in efficienza, nelle terre occupate all'Est, i giganteschi giacimenti di carbone e di ferro, ci occorre tempo per coltivare gli immensi territori e adoperarli, così, definitivamente per i nostri approvvigionamenti, tempo per riganizzare le retrovie e metterle al servizio della nostra efficienza bellica, per riordinare il sistema dei trasporti e rendere fluido in tal modo il traffico tra la Patria e l'Est occupato, ma soprattutto fra queste e la Patria.

«Ora dobbiamo avere solo pazienza; le premesse della vittoria sono definitivamente in mano nostra; il tempo non può intaccarle ma solo rafforzarle sempre più.

«In Europa dominiamo oggi — scrive più oltre il ministro — un territorio che è sufficiente per dare alla guerra uno stabile andamento per quanto riguarda la durata di essa».

Roosevelt, come è noto, si è affrettato a sconfessare i piani imperialistici del prof. Renner, non solo, ma ha diramato una nota ufficiosa ove è detto che «la Casa Bianca non ha nulla a che fare con le carte geografiche del titolare di geografia politica all'università di New York», ed ha persino inscenato contro il farneticante scienziato una campagna a base di sarcastici trafiletti giornalistici.

Dalla teoria alla pratica

Le ragioni per cui il Presidente si è visto costretto a procedere così severamente contro uno dei suoi migliori amici (il prof. Renner, secondo maligne insinuazioni inglesi, avrebbe avuto per molto tempo l'onorifico incarico di rivedere gli articoli storico-politici di donna Eleonora Roosevelt) sono evidenti: le farneticanti carte geografiche e le relative postille redazionali hanno fatto andare in bestia i cugini di Londra, non tanto per la tesi sostanzialmente antibritannica del professore, quanto per la reazione che la proposta di assegnare i Dardanelli all'Unione Sovietica ha avuto in Turchia.

Renner, conversando coi giornalisti, ha strizzato furbescamente l'occhio e ha quindi richiamato l'attenzione dei suoi interlocutori su una certa sua prefazione illustrativa ove si dice che si tratta ora di tradurre in pratica le teorie della Carta atlantica, affinchè tutti i popoli, nessuno escluso, possano rendersi conto dei principii fondamentali del futuro ordine mondiale, principii che un quarto di secolo fa Wilson formulò nei suoi 14 punti, e che soltanto ora possono essere realizzati, beninteso in base agli imperativi che sono scaturiti dalla nuova situazione.

E' proprio per questo, si osserva a Berlino che i piani imperialistici del professore americano meritano la massima pubblicità; è necessario che il popolo tedesco tenga aperti bene gli occhi e sopratutto non dimentichi la terribile insidia tesagli nel 1918 dal Presidente Wilson coi suoi 14 punti.

Le carte geografiche redatte e pubblicate da Renner sono tre: Europa, Africa e Vicino Oriente, Pacifico, ognuna diffusamente illustrata dall'autore, che si preoccupa di dimostrare che soltanto gli Stati Uniti possono, poichè ne hanno i mezzi, garantire uno stabile assetto dei cinque Continenti. Il problema principale è naturalmente quello europeo. Premesso che in Europa vi sono solo due grandi Nazioni, Germania e Unione Sovietica, e che da Napoleone in poi si è fatto una politica completamente sbagliata col tentare in tutti i modi di indebolirle, Renner afferma che la creazione degli Stati Uniti d'Europa è un'utopia pericolosa, poichè sifatta Confederazione verrebbe a trovarsi per necessità di cose sotto la guida della Germania. D'altro canto è impossibile che il Continente sia comandato dall'Inghilterra. L'unica soluzione è perciò la seguente: creazione di otto Stati potenti intorno alla Germania, la quale in tal modo verrebbe posta nella impossibilità di nuocere; ad ogni buon conto la Germania dovrebbe essere sottoposta al controllo militare, e a tal uopo truppe americane verrebbero stazionate per alcuni anni nei principali centri del Reich. Gli otto Stati gendarme, sempre secondo Renner, sarebbero i seguenti: un'Unione finnoscandinava, Italia e Germania, entrambe controllate dagli Stati Uniti, una Repubblica iberica, uno Stato bolscevico coi Dardanelli, uno Stato céco-polacco e un Dominio flammingo-olandese da assegnare all'Inghilterra. L'Islanda dovrebbe far parte dell'Unione finno-scandinava, l'Estonia e la Lettonia verrebbero assegnate all'Unione Sovietica mentre la Lituania farebbe parte della compagine statale céco-polacca. L'Inghilterra perderebbe Cipro, l'Italia Rodi, la Francia Nizza e la Corsica che andrebbero all'Italia; nei Balcani verrebbe creato uno Stato composto dai seguenti Paesi: Jugoslavia, Bulgaria, Romania, Grecia e Albania; Belgio e Svizzera sarebbero assorbite dagli Stati confinanti.

Africa e Vicino Oriente

Per l'Africa e il Vicino Oriente, il professore americano propone, fra l'altro, l'assegnazione dei Possedimenti britannici dell'Africa occidentale al Canadà (che naturalmente sarebbe assorbito dagli Stati Uniti); la creazione di uno Stato siriaco-cristiano e di uno giudaico-palestinese; l'Egitto resterebbe sotto il controllo britannico, però l'Inghilterra dovrebbe rinunciare a Malta e a Gibilterra.

La terza carta prevede un'India completamente indipendente, l'Australia e la Nuova Guinea dovrebbero essere spartite fra gli Stati Uniti e la Cina; l'Insulindia verrebbe invece trasformata in Possedimento internazionale britannico-olandese. L'intera sfera di influenza continentale del Giappone, compreso il Manciukuò, sarebbe trasferito all'Unione Sovietica.

Come si vede, commenta il collaboratore diplomatico del giornale «Scherl» vale la pena di conoscere i piani di uno dei massimi esponenti dell'imperialismo statunitense. Non si tratta di farneticamenti personali, bensì della diretta proposta di una personalità che sa interpretare esattamente il pensiero di Roosevelt. Obiettivo ultimo di questi è un'egemonia mondiale nordamericana. Tale egemonia non ammette in definitiva che due grandi compagini statali: l'Unione Sovietica e la Cina; anche queste però dovrebbero subire il controllo economico da parte degli Stati Uniti.

La realizzazione dei piani annunciati da Renner dovrebbero essere la conseguenza del trionfo totale della cricca ebraico-plutocratica, da cui anche questo secondo conflitto è stato scatenato. Ma il nuovo ordine mondiale prospettato dal professore americano non assomiglia nemmeno lontanamente a quello che le Potenze del Tripartito hanno deciso e sono in grado di realizzare. Il secondo conflitto mondiale non terminerà col trionfo della cricca che lo ha scatenato, ma con la vittoria delle giovani Nazioni scese in campo contro la plutocrazia e il bolscevismo.

Taulero Zulberti

Gruppo di banditi serbi catturato in Bosnia

Un ordine di Mihailovic per la cessazione della lotta

Belgrado, 21

Nella zona occidentale della Bosnia è stato arrestato un forte gruppo di banditi serbi da parte delle formazioni tedesche e croate. Il capo della banda serba Petro Dragalisc, è stato fatto prigioniero. Presso di lui è stato trovato un ordine di Mihailovic col quale il gruppo di Dragalisc riceveva l'ordine di sciogliersi dato che una ulteriore resistenza contro le truppe tedesche avrebbe richiesto soltanto inutili sacrifici. «La continuazione della lotta — è detto fra l'altro nell'ordine — servirebbe soltanto agli interessi bolscevichi ed inglesi, dato che la lotta condurrebbe allo sterminio degli uomini serbi».

Richiestogli perchè il gruppo non ha eseguito l'ordine, Dragalisc ha risposto: «Da quasi un anno sto girando con il mio gruppo composto da quasi 200 uomini. Siamo costretti a vivere di furti».

I duri colpi subiti

dalla flotta rossa del Mar Nero

Berlino, 21

Da fonte militare si apprende come durante la guerra contro l'Unione sovietica, la flotta bolscevica del Mar Nero abbia finora perduto un incrociatore, 7 cacciatorpediniere, 1 torpediniera, 2 sottomarini, 6 cannoniere e circa 40 motosiluranti, navi posamine, battelli da sorveglianza e monitori.

Nella zona portuale di Sebastopoli le truppe germaniche, secondo comunicazioni del Comando supremo delle Forze armate, hanno trovato, durante la loro avanzata, le seguenti carcasse di navi: nella baia meridionale 1 incrociatore, 2 cacciatorpediniere, un sottomarino e due navi da carico per circa 8500 tonnellate di stazza, una grua galleggiante di 100 tonnellate oltre a numerose carcasse di piccoli rimorchiatori e di chiatte. Nella baia settentrionale: una motonave, un rimorchiatore e 10 piccole imbarcazioni.

Nella baia di Kilen: un cacciatorpediniere, un sottomarino, 2 petroliere, 1 grua galleggiante di 40 tonnellate e 5 piccole imbarcazioni. Queste navi erano state gravemente danneggiate durante i violenti bombardamenti effettuati su Sebastopoli dall'artiglieria e dall'arma aerea germaniche e vennero poi affondate dagli stessi bolscevichi nella zona del porto.

Le restanti unità della flotta bolscevica del Mar Nero, ancora in grado di tenere il mare hanno cercato dopo la caduta di Sebastopoli di fuggire a Novorossiisk. Allorchè anche questa importante base navale sovietica cadde in mani germaniche, alle navi da guerra bolsceviche non rimase che fuggire verso Batum, l'ultimo porto sovietico di una certa importanza.

Forze navali leggere germaniche e in prima linea motosiluranti nonchè unità delle Marine da guerra italiana e romena nonostante la presenza della sempre preponderante flotta sovietica del Mar Nero, hanno continuato ad attaccare vittoriosamente la navigazione bolscevica addetta agli approvvigionamenti. Grazie all'incessante attività di queste unità leggere germaniche, italiane e romene e grazie all'attività svolta dall'Arma aerea germanica, oggi la flotta bolscevica del mare non è più in grado neppure di assicurare il traffico dei rifornimenti lungo le coste caucasiche di quel mare.

Numerosi ufficiali della "Graf von Spee,, sono fuggiti dai campi di concentramento per raggiungere le navi in Atlantico

Buenos Aires, 21

(N. I. A.) *Il numero degli ufficiali della «Graf von Spee», la nave tedesca affondata lo scorso anno nel Rio de la Plata, che con imbarcazioni di fortuna riescono a raggiungere unità del Reich in pieno Atlantico, va crescendo di giorno in giorno, tanto che i Governi di Buenos Aires e di Montevideo hanno dovuto ricorrere a misure restrittive della libertà degli intraprendenti coraggiosi marinai germanici. Una informazione di tono ufficioso è apparsa sui giornali, secondo la quale dal gruppo degli ufficiali della corazzata «Graf von Spee» tenuti prigionieri in terra argentina e uruguayana, sono in questi ultimi tempi scomparsi uno dopo l'altro tutti i più esperti nel comando dei sommergibili. Aggiunge l'informazione che alcuni degli ufficiali fuggiaschi sono attualmente al comando di sommergibili operanti nell'Atlantico meridionale. Ad impedire lo stillicidio delle fughe dai campi di concentramento, il Governo argentino ha stabilito di radunare tutti i marinai tedeschi in una sola località dell'interno del Paese, lontana dagli approdi sull'Atlantico e dai centri di comunicazioni.*

Da parte sua il Governo di Montevideo ha preso lo stesso provvedimento nei riguardi dei marinai del vapore tedesco «Tacoma». Dall'isola de Flores essi sono stati concentrati in una località dell'interno, dove la sorveglianza possa essere tale che nessun internato possa eclissarsi. E' noto che nessuno degli ufficiali tedeschi della «Graf von Spee» e del «Tacoma» ha voluto impegnare la propria parola d'onore di non fuggire dai rispettivi campi di concentramento.

Una tremenda confusione

nell'industria bellica nordamericana

Lotte per l'accaparramento degli operai - Spuntano gli uffici di collocamento

Lisbona, 21

La rivista *Time* illustra, assai efficacemente, la tremenda confusione che regna nel campo dell'industria bellica nordamericana e rileva che, in seguito al reclutamenti per le Forze armate, si è verificata una impressionante penuria di operai specializzati. In conseguenza di tali crisi, fra le varie ditte si svolge addirittura una lotta per la assunzione del personale. A Buffalo, per esempio, agenti delle fabbriche concorrenti si recano a domicilio dei lavoratori per indurli a prendere lavoro presso la propria ditta promettendo loro miglioramenti ed aumenti di salario. Una fabbrica è giunta al punto di fare offerte telegrafiche ai lavoratori delle imprese con essa in concorrenza. Fin dall'entrata degli Stati Uniti in guerra, la «Pittsburgh Coal Company» ha perduto il 35 per cento dei minatori da essa dipendenti senza poterli sostituire. Il Sindacato dei montatori di aeroplani di Seattle ha perduto, negli ultimi mesi 2500 suoi membri, un terzo dei quali è stato richiamato alle armi ed il resto è stato assunto, a migliori condizioni, nei cantieri navali. Molte altre imprese si lamentano che gli operai abbandonano spesso il lavoro per cercarsi un impiego migliore.

Nell'industria automobilistica di Detroit dove finora le cose andavano alla meno peggio numerosissimi operai vengono ora richiamati alle armi. Per le nuove fabbriche di Michigan occorrerebbero 290 mila operai ma si è gravemente preoccupati per la insolubilità di tale problema. All'inizio dello scorso anno erano occupati negli Stati Uniti circa 51 milioni di uomini ma aumentando i richiami alle armi e le richieste delle industrie belliche, saranno necessari altri contingenti di lavoratori ed occorre quindi pensare ad istruire vari altri milioni di uomini e donne. La commissione per la produzione di guerra — conclude la rivista — esita ancora a prendere misure radicali: Washington fa, in proposito, la politica dello struzzo, ma, alla lunga, energiche decisioni non potranno essere evitate.

Si apprende da Washington che la commissione della mano d'opera per le industrie di guerra sta studiando un piano in base al quale si dovrà chiedere a tutti i datori di lavoro, tanto a quelli della produzione civile che a quelli della produzione bellica, di assumere tutti i loro operai attraverso gli uffici di collocamento. A parte l'entità e i particolari del «piano» vi è da osservare che il Presidente Roosevelt e i suoi diretti collaboratori si mettono a studiare e ad applicare ora un sistema che da molti anni vige ormai nell'Italia fascista. Vero è che «si dovrà chiedere» ai datori di lavoro, sotto la spinta della guerra, ciò che essi non debbono accettare molto volentieri, dato lo spirito capitalistico, squisitamente padronale e vecchio stile che non li potrà mai abbandonare. Evoluzioni queste, della democrazia libertaria!

La crisi del tonnellaggio

paralizza il traffico americano

Buenos Aires, 21

L'aggravarsi di giorno in giorno della crisi dei trasporti avvalora il dubbio espresso da molti tecnici circa la potenzialità costruttiva dei cantieri navali nordamericani e induce a credere che vi sia molta fantasia nella troppo spesso asserita rapidità con cui negli Stati Uniti si sfornano le navi. Sta di fatto che non si vedono le navi varate con tanta profusione nè lungo le coste atlantiche nè lungo quelle del Pacifico, e per trasportare la gomma grezza dalla Fordlandia e da altre zone delle Amazzoni negli Stati Uniti si è dovuto ricorrere ai trasporti aerei con quale aumento di costo è facile supporre. Lo stesso avviene per il trasporto della gomma dalle foreste colombiane agli stabilimenti nordamericani di lavorazione. Intanto la benzina arriva in quantità scarsissima nei Paesi meridionali del Continente americano e le misure prudenziali imposte ai Governi dalla scarsezza del combustibile ha già provocato in Montevideo lo sciopero di protesta dei conduttori di taxi, il cui Sindacato, in mano di comunisti, è stato il più strenuo sostenitore della politica ostile alle Nazioni dell'Asse.

La vescica della propaganda anglosassone incomincia a sgonfiarsi di fronte alla calamitosa crisi del tonnellaggio. L'Uruguay ha già concluso notevoli contratti di vendita a varie Nazioni sudamericane di prodotti cerealicoli del prossimo raccolto; ma come potranno essere esportati quei prodotti con tanta mancanza di navi? Inoltre, le officine, ampliate o improvvisate per le necessità belliche degli Stati Uniti, restano pressochè inoperose, non potendo ricevere dagli Stati Uniti il macchinario nè materie prime, donde l'acuirsi del malessere delle classi operaie.

Dimissioni del Capo di S.M. dell'Esercito brasiliano

Buenos Aires, 21

Giunge notizia da Rio di Janeiro delle dimissioni presentate oggi dal generale Goes Monteiro da Capo dello S. M. dell'Esercito brasiliano. Un Comunicato ufficiale annuncia che il Presidente Vargas ha accettato le dimissioni ed ha nominato Capo di S. M. il generale Guedes. Il generale Goes Monteiro aveva negli scorsi giorni manifestato il desiderio di abbandonare l'alta carica. Si ignorano le ragioni di tale decisione. Negli ambienti politici si mette in rilievo che il generale dimissionario era l'uomo più influente del Governo dittatoriale brasiliano e che egli, con l'appoggio delle Forze Armate, era il maggiore se non il solo puntello del regime personalistico di Getulio Vargas. La versione che l'allontanamento di Goes Monteiro sia dovuta a motivi di carattere transitorio non trova credito mentre acquista valore la versione di forti divergenze di vedute tra lui e il ministro degli Esteri Osvaldo Aranha.

Le onoranze a Stefano Horthy

Budapest, 21

Il Senato ha approvato in prima e in seconda lettura il disegno di legge relativo alle onoranze al Vicereggente Stefano Horthy, disegno di legge già approvato due settimane or sono dalla Camera. Il ministro degli Interni ha quindi presentato un progetto di legge per cui il Reggente avrà la facoltà di nominare direttamente altri 25 senatori scelti tra le personalità delle provincie carpatiche e inoltre per portare a 44 il numero dei rappresentanti dell'aristocrazia e modificare la procedura per la nomina e l'elezione dei membri della Camera Alta.

I conflitti in India

Oltre un centinaio di Inglesi uccisi dalle «Camicie scarlatte»

Bangkok, 21

Scarso notiziario è giunto dall'India nelle ultime 24 ore. Nelle provincie unite sono avvenute varie manifestazioni antinglesi nelle quali si sono avuti alcuni morti e feriti. A Peshawar la polizia ha arrestato una quarantina di mussulmani imputati di favorire il movimento insurrezionale nei territori del nord-est. Un'esplosione è avvenuta in un edificio governativo ad Ahmadabad. Alcuni muri sono crollati seppellendo sotto le macerie vari funzionari inglesi. Due di essi sono stati condotti all'ospedale in condizioni gravissime. Quindici località della provincia di Bihar sono state punite con ammende collettive di 150.000 rupie.

A Karachi 5 Indiani sono stati arrestati per aver partecipato ad una manifestazione antinglese. In un conflitto avvenuto nei pressi della frontiera del nord-ovest un centinaio di Inglesi sono rimasti sul terreno e le «Camicie scarlatte» si sono impossessate di una notevole quantità di materiale bellico. Nella provincia del Shind, si sono avute altre manifestazioni antibritanniche. Un edificio postale è stato invaso ed incendiato.

ULTIME DI SPORT

Un torneo nazionale

per le squadre di Serie C non ammesse alle finali

Roma, 21

I presidenti delle società di calcio di divisione nazionale Serie A sono stati convocati a rapporto a Milano per il 1.o dicembre. Verrà continuato l'esame e la discussione sulle liste di trasferimenti. Intanto la presidenza della F. I. G. C., in relazione a quanto convenuto nel rapporto tenuto ai presidenti il 1.o ottobre, ha disposto che nel campionato in corso le società, ad estensione della precedente disposizione, abbiano deroga all'obbligo del prezzo massimo dei posti (lire 5) per sei mesi nel corso del campionato stesso.

In relazione, poi, al quesito posto da alcuni presidenti di società nel rapporto del 1.o corr. circa la minore durata del campionato di Serie C., la presidenza federale precisa che la Federazione indirà un torneo nazionale con gironi eliminatori, tali da tenere impegnate in attività agonistica complementare al campionato le società di Serie C non qualificate per la finale, in modo da consentire due o tre gare in caso di sostituzione di quelle venute a mancare nel calendario per la riforma dei gironi portati da 8 a 12. In conseguenza, viene a mancare il motivo che portava gli interessati a chiedere una variazione al rapporto economico con i giocatori regolato dalla formula «fino al termine annata sportiva». Eventuali eccezioni sul presunto diverso valore spettacolare fra le mancanti gare di campionato e le gare del torneo federale create in sostituzione non potranno essere prese in motivazione perchè i motivi di carattere nazionale, che hanno destato il provvedimento di riforma dei gironi, superano le valutazioni particolari comunque di scarso rilievo.

Trasferimenti di militari

da e a società giuliane

Roma, 21

La Federazione del calcio ha approvato, fra gli altri, i seguenti trasferimenti militari: Fiumana: *Lipizer (prestito)*; Grion Pola: *Chirissi*; Ponziana Trieste: *Sossi*; Pro Gorizia: *Miliani*; Triestina: *Pierini (prestito) e Fedri*; Udinese: *Moro.*

Il cadavere di una giovane donna

rinvenuto in un bosco

Torino, 21

Due vecchiette, recatesi a far legna, rinvenivano in un bosco il cadavere di una giovane donna. Le autorità, accorse sul posto, hanno potuto accertare che si trattava dell'operaia Maria Maselli, di anni 21, e che la morte era stata provocata da strangolamento.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PRESTASERVIZI sino 3 pomeridiane offresi. Imbriani 7, II scala, quarto, porta 27, presso Semini. 83611 A
PRESTASERVIZI offresi. Via Foscolo 31, portiere. 55462 A
RAGAZZA offresi mattina, con pranzo. Via Caccia 6, terzo. 55415 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 83586 B
CUOCA brava, stiro, rammendo per piccola distinta famiglia cercasi. Presentarsi venerdì 23 corr. via S. Francesco n. 15. 83590 B
DOMESTICA cercasi per tutti lavori piccola famiglia. Viale XX Settembre 16. Reparol. 83584 B
DONNA prestaservizi per alcune ore cercasi. Orologio 4, caffè. 55450 B
PRESTASERVIZI onesta capace, tutta giornata, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11. Tigoli, via Cologna 33-III. 83589 B
PRESTASERVIZI pulita, ore da convenir si cerca piccola famiglia, escluso vitto, ottimo mensile. Muzio 9 (pressi De Amicis), porta 12. 83595 B
PRESTASERVIZI ore mattina cercasi! Conte, Tarabochia 5-II. 83597 B
PRESTASERVIZI cerca persona sola, 4 pomeriggi settimana. Crispi 28-I. 83617 B
PRESTASERVIZI giovane riceverà vitto presso coniugi soli, dalle 8 alle 16. Presentarsi dalle 9 alle 14. Ginnastica 25, secondo. 55459 B
PRESTASERVIZI da combinarsi cercasi. Via Nizza 9-I. 55451 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi con pranzo cercasi. Via Cicerone 2, quinto, destra. 4962 B
RAGAZZETTA stabile cerca piccola famiglia. Sonnino 49, porta 8. 83629 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

IMPIEGATO pratico ramo spedizioni, conoscenza italiano e tedesco, nozioni contabilità, dattilografia, nonchè fatturazioni, disposto eventualmente anche fuori Trieste. Cassetta 22634 C, Unione Pubblicità. 22634 C
MASSAGGIATRICE, infermiera forte, pratica massaggi reumi, artriti, dimagranti. Udine 13-I, porta 13. 55425 C
PENSIONATO giovane, libero subito, pratico ufficio magazzino, occuperebbesi qualunque mansione. Serietà, garanzie. Cassetta 22643 C, Unione Pubbl. 22643 C
PENSIONATO conoscenza tedesco occuperebbesi mattinata. Cassetta 22639 C, Unione Pubblicità. 22639 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

ABITI, soprabiti, cappotti nuovi; rivoltature, riparazioni. Gatteri 10, primo, sarto. 83480 CC
PITTORE appartamenti moderni stanze cucine prezzi miti. Goldoni, atrio giornali. 55435 CC
RIFORMATURE cappelli uomo donna, attrezzato lavoratorio artigiano, 30 Ottobre 13. 82540 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA commessa 15-enne cerca calzaturificio Stella, via Oriani 8, vicino piazza Garibaldi. 83623 D
COMMESSI pratici ramo ferramenta cerca primaria ditta. Via Carducci 7. 55418 D
GARZONA parrucchiera cerca Salone via Marconi 26. 55414 D
GARZONA cercasi. Salone Laura, Imbriani 8. 55416 D
GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 20, primo. 55355 D
GARZONA cerca negozio Dario, corso Vittorio Em. III 6, calzature. 83616 D
GIARDINIERE pratico cercasi per villa. Presentarsi via Alice 16, Ujka. 55417 D
IMPIEGATA per commercio lavoro ore 6 giornaliere cercasi. Cassetta 22650 D, Unione Pubblicità. 22650 D
INGEGNERE meccanico perfetta conoscenza tedesco pratico macchinari cantieri edilizi disposto recarsi estero cercasi. Scrivere Cassetta 160 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5810 D
ISTITUTRICE italiana cercasi, conoscenza lingue, colta, buona educazione. Autoservizi Grattoni, Trieste, S. Anastasio 5. 83594 D
LAVORANTE da donna e garzona per sartoria cercasi. Conte, via E. Tarabochia 5. 83596 D
MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Romanazzi, via Carducci n. 20. 83601 D
MACCHINISTA sarta e mezza lavorante maglieria cercansi. Via Pascoli 5. 83587 D
PARRUCCHIERE o parrucchiera brava, posto stabile, cerca Salone Pierina, via S. Lazzaro 13. 55413 D
PORTIERE cercasi, marito e moglie, età fra quaranta e cinquanta anni. Offerte Cassetta 22656 D, Unione Pubbl. 22656 D
PRINCIPIANTE sarta donna, non in giro. «Confezioni Roma», via Genova 19. 83503 D
RAGAZZA pratica botteghino frutta erbaggi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 55431 D
RAGAZZETTA per negozio frutta cercasi. Via Franca 19. 83607 D
RAGAZZO fattorino pratico bicicletta cerca ditta manifatture. Via XXX Ottobre n. 16. 83614 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Piazza Carlo Alberto 7. 83606 D
RAGAZZO 14-enne lavori leggeri magazzino articoli tecnici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55347 D
RAGAZZO per panetteria cercasi. Madonnina 12. 83592 D
RIMAGLIATRICE o apprendista cercasi. Negozio calze Passo S. Giovanni 1. 55456 D

SEGRETARIA assistente bella presenza, alta, conoscenza tedesco, cerca primario dentista Milano. Ottimo stipendio. Offerte Cassetta 22642 D, Unione Pubbl.
STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco ed italiano cerca importante ditta elettromeccanica milanese. Offerte con referenze e pretese scrivere Cassetta 162 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5809 D
STIRATRICE e garzona cercansi. Massimo d'Azeglio 11. 55436 D
STIRATRICI, buona paga, assume prontamente tintoria Ziberna, via Battisti n. 20. 53123 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERE mobiliate (una o due) con cucina o comodo cucina, cercano distinti. Cassetta 22646 E, Unione Pubbl. 22646 E
MATRIMONIALE con comodo cucina per fine ottobre cercano coniugi distinti. Rivolgersi orologiaio via Torrebianca 25, telefono 3433. 83585 E
MOBILIATA indipendente, signorile, tranquilla, cerca urgentemente ufficiale settentrionale. Indifferente prezzo. Dettagliare. Cassetta 23655 E, Unione Pubbl.
MOBILIATA, bagno, tranquilla, riscaldamento, soleggiata, primo novembre, cerca ufficiale stabile. Cassetta 22649 E, Unione Pubblicità. 22649 E
STANZA mobiliata con stufa e possibilmente vitto, cerca distintissimo. Preferita casa moderna. Cassetta 22638 E, Unione Pubblicità. 22633 E
STANZA vuota Battisti Carducci ingresso libero cercasi, I-II piano. Cassetta 22647 E Unione Pubblicità. 22647 E
STANZA vuota cerca impiegato stabile quale unico subinquilino, presso persona o coniugi soli. Cassetta 22654 E, Unione Pubblicità. 22654 E
STANZETTA vuota poco comodo cucina cerca signora giovane. Indirizzo al Piccolo. 55410 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata centrale bagno telefono affittasi. Telefonare 90227. 55427 F
CAMERA vuota comodo cucina affittasi distinta presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 55426 F
CAMERA mobiliata elegante affittasi. Ingresso scale. IV piano. Accordarsi Buffet Cimetta, XXX Ottobre. 55461 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi subito. Via Cologna 7, secondo, sinistra. 55411 F
MATRIMONIALE in villa Barcola Riviera, 50 metri tram, bagno, affittasi. Telefonare 26419. 55441 F
MOBILIATA per una persona, preferibilmente viaggiatore, bagno, telefono, affittasi. Torrebianca 25-II. Smaila. 7617 F
MOBILIATA affittasi a distinto. Kandler 10, primo, destra. 55448 F
MOBILIATA con vitto affittasi. Bellinzona 9-II, Carli. 83621 F
STANZA mobiliata affittasi ufficiale, ingresso libero. Via Crociferi 1, primo, sinistra. 55419 F
STANZA mobiliata affittasi ufficiale. Visitare 13-17. Via Media 46, ammezzato, Probi. 83591 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI inferiori, superiori, corsi diurni, corsi speciali passaggio Avviamento medie. Corsi serali 75 mensili. Diaz 3. 7615 G
ABILITAZIONE magistrale, aperto corso accelerato. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 83627 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corso 26 corr. anche serale. Carducci 34, porta 8. 55461 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 55287 G
DIFFERENZIALE calcolo, corso completo per licei scientifici, industriali, nautici. Ist. Cavour, Bastione 4, tel 69-51. 1503 G
ECONOMIA domestica: aperto corso magistero. Scuola Enenkel, via Cesare Battisti 22. 83626 G
INSEGNANTE prepara elementari medie inferiori, maestre asilo, prezzi modici, recarsi anche domicilio. Fabio Severo 34, terzo, porta sinistra. 83620 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4, tel. 6951. Corsi abbreviati diurni, serali. Ammissione idoneità medie inferiori, superiori. Maturità Liceo classico, scientifico, artistico. Abilitazione Magistrali. Nautico (capitani, macchinisti, costruttori), ragionieri (1.o, 2.o biennio). Geometri. Licenza Avviamento. Doposcuola. Informazioni ore 10-12 e 16-19. 3200 G
MAESTRE asilo: aperto corso intensivo. Scuola Enenkel, Battisti 22. 83625 G
MATEMATICA generale, corso completo per iscritti R. Università commerciale. Ist. Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. 1504 G
MATEMATICA materie letterarie, tedesco, impartisce diplomata esperta. Telefonare 26942. 55465 G
MATURITA' classica scientifica: aperti corsi intensivi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 83624 G
SPAGNOLO, tedesco, serbocroato, francese, portoghese, italiano: lezioni accelerate. Traduzioni. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 83602 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperti corsi diurni serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 83628 G
TEDESCO, francese: corsi accelerati speciali, economici, iniziansi. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSETTA smarrita con documenti e carte annonarie domenica sera Stazione centrale. Onesto rinvenitore trattengasi denaro portando documenti e borsetta al «Piccolo». 55428 H
CANE bianco-nero risponde nome Bobi fuggito domenica. Mancia portandolo Vignola 3, telefono 90754. 55422 H
DOCUMENTI smarriti Cine Massimo, pregasi portarli viale Sonnino 9. 83600 H
MACCHINA fotografica Karat Leica smarrita stazione ferroviaria o tram 8. Corrisponderei buona mancia a chi recapitasse al «Piccolo». 55356 H
QUINDICINA lire 500 smarrita da operaio con prole, via Diaz tratto n. 5 a 11. Onesto rinvenitore pregato portare Vigili Urbani, Madonna del Mare. 55421 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze camerino cucina scambiasi con più grande. Telefonare 44-21. 83593 I
APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, bagno installato, vuoto, affittasi. Rivolgersi Bar Cimetta, mediatore. 55454 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina, affitto 200, vicino via Alessandro Volta, scambio uguale più camerino bagno. Offerte Cassetta 22652 I, Unione Pubbl. 22652 I
QUARTIERE 2 stanze e stanzetta scambiasi con stanza in più, centro. Via Cadorna 14-II. 83612 I
QUARTIERE camera cameretta ripostiglio cucina, ogni conforto, casa nuova, scambiasi con casetta in campagna, prezzo mite, anche periferia. Via Giacinti 20, Dondi, Roiano. 55420
QUARTIERE 2 camere, cameretta, cucina, Ginnastica, scambiasi con piazza Unità, adiacenze. Via Orologio 4, appalto. 55449 I
STANZA cucina scambiasi con 3 stanze cucina possibilmente, anche ripostiglio. Indirizzo Piccolo. 83618 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

ALLOGGIO tre quattro stanze accessori cerca ingegnere. Via Torsanpiero 28 Elisi. 54926 L
APPARTAMENTO mobiliato composto di matrimoniale, bagno, salotto, centrale, elegante, riscaldamento, cercasi urgentemente. Cassetta 22499 L, Unione Pubbl.
APPARTAMENTO con 2-3 camere, accessori, tutte comodità, signorilmente mobiliato. Albergo Città, Giulio Baroli. 4963 L
APPARTAMENTO 5 o più locali adatto pensione cercasi. Cassetta 22619 L, Unione Pubblicità. 22619 L
LOCALI uno o due uso studio, posizione centrale, cercansi. Cassetta 22619 L, Unione Pubblicità. 22619 L
QUARTIERE 3 o più camere, adatto pensione, cercasi, eventuale acquisto mobili. Cassetta 22651 L, Unione Pubbl. 22651 L
QUARTIERINO una-due stanze cercano coniugi soli distinti. Cassetta 22618 L, Unione Pubblicità. 22618 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

APPARECCHIO massaggi ultra violetti, quadri ad olio, scarpe donna, vendonsi. Riva Sauro 22-I. 55445 M
CAPPOTTO seminuovo occasionissima vendesi. Rivolgersi S. Giacomo in Monte 12, Furlan. 55460 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Vidacovich 3, mezzanino. 83598 M
CARROZZELLA vendesi. Visitare dalle 14 in poi. De Nardo, via delle Mura 2, secondo. 55438 M
FORNELLI elettrici 120 Volta, termofori, aspirapolvere, radioapparecchi troverete presso Padoani, via S. Francesco 2, telefono 72-16. 1120 M
GRAMMOFONO valigia con 38 dischi vendesi. Piazza Garibaldi 12, portinaio. 55430 M
GRAMMOFONO mobile, altro soprammobile, stereoscopica, vendonsi occasione. D'Azeglio 20-IV, Perini, autorizz. 55453 M
MACCHINA perfetta famiglia vendesi. Via Pascoli 34, officina. 55433 M
MACCHINA per scrivere vendesi occasione. Paganini 6, quarto. 55447 M
MACCHINA cucire lussuosa, carrozzella fonda, vendonsi. Gatteri 54, terzo, destra. 83613 M
MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita 500 vendesi. Settefontane 13, interno. 55458 M
MACCHINE cucire «Singer», mobile lussuoso, altra famiglia, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 82298 M
MANTELLO lana pelliccia grigetto nuova sbaglio misura vendesi. Scrivere Cassetta 22644 M, Unione Pubblicità. 22644 M
MARSINA misura grande, tappeto imitazione persiano, stampe tedesche, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55462 M
NOLEGGIANSI pianoforte, fisarmoniche 10 lire mensili, presso Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel. 33-33. 83613 M
ORTOPEDICHE, seminuove, marrone, tre diverse usate, gonna giacca blu pura lana. Russo, Picciola 3, presso piazza Carlo Alberto. 83603 M
PELLICCIA agnello capretto ditta vende facilitazioni pagamento. Scrivere Cassetta 22635 M, Unione Pubblicità. 22635 M
PELLICCIA uomo castoro, aspira polvere, vendonsi. Via Galatti 14-I. 12653 M
PELLICCIA uomo gatto russo, manicotto collo agnello marrone, usato, vendonsi. Cassetta 55463 M, Unione Pubbl. 55463 M
PELLICCIA pannofix, altra agnello grigia, vendonsi. XX Settembre 83-II, destra. 83631 M
PELLICCIA quasi nuova capretto liscio marron. Visitare dalle 10-12, Hermet terzo, destra. 4958 M
PELLICCE, pellicciette bambini, ricco assortimento, prezzi convenienti. «Confezioni Roma», via Genova 19. 83502 M
PELLICCE nera marrone grigia vendonsi; Bonomo 9-I, porta 8. 83615 M
PELLICCE moderne marrone vende sarta viennese, Ginnastica 21, secondo, sinistra. 83609 M
RADIO recentissima, altra lire 500, vendonsi straoccasione. Sonnino 4-II. 55467 M
RADIOGRAMMOFONO e matrimoniale vendonsi. Pecchioni, Largo Nicolò n. 2. 83608 M
SERVIZIO piatti porcellana finissima per sei persone, vendesi. Via Giulia 40, quarto, destra, dopo ore 9. 8663 M
SERVIZIO tavola 12 persone Rosenthal vendesi. Cassetta 22644 M, Unione Pubbl.
TAPPETO persiano 400 per 500 vendesi. Scrivere Cassetta 22644 M, Unione Pubbl.
TELA lenzuola alta 150 mezzo lino. Rivolgersi 16-18 indirizzo Piccolo. 55443 M
VESTITO statura alta ottimo vendesi occasione. Piazza Hortis 2-I. 7629 M
VESTITO nero uomo, quasi nuovo, statura media, vendesi. P. Zorutti 7, secondo, Taddeo. 83610 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BOMBOLA e riduttore liquigas acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 55446 N
CARABINA Flaubert 6 mm. calibro buono stato acquistasi. Telefonare 26942 in giornata. 55466 N
CINEFOTOGRAFICA da presa da 8 mm. anche guasta cercasi. Brunner 9, Zanin. 55452 N
GIACCA vento militare usata occasione cercasi. Scrivere: Valenti, De Amicis n. 1. 83599 N
MACCHINA da cucire Singer cercasi, buono stato. Moltre, Catullo 24. 55300 N
MACCHINA cucire Singer buono stato, Ghega 7, 4. 83538 N
RADIO, radiogrammofono recenti, antichi, guasti, comperansi subito. Sonnino 4, secondo. 83564 N
RADIO usata anche guasta acquisto qualunque prezzo. Viale XX Settembre 19, negozio. 55432 N
SCARPONI sci ottimo stato acquisto occasione urgentemente. Indirizzo al Piccolo. 7618 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ABBISOGNANDOVI cucine bellissime, ultimi modelli, prezzi convenientissimi. Via Ugo Foscolo 7. 8651 NN
ACQUISTATE bellissime matrimoniali, stanze da pranzo, cucine, ultimi modelli, fabbricazione propria, salotti a prezzi bassissimi soltanto Madonnina 21. 8662 NN
ARMADIO due porte, smontabile, antico vendesi. Commerciale 3-II, sinist. 55444 NN
CUCINA moderna, marmi, modello, lussuosa, vendesi. Ind. Piccolo. 55424 NN
MATRIMONIALE cucina letto piazza e mezza, tutto nuovo, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 55377 NN
MATRIMONIALE cucina mobili bene lavorati vendonsi. Conti 12, pianoterra, destra. 55434 NN
MATRIMONIALE quercia massiccia specchi bellissima vendesi. Salita Montanelli 3-I, sinistra. 4961 NN
PIANINO marca germanica corde incrociate vendesi. Indirizzo Piccolo. 55429 NN
PIANINO marca rinomata voce sonora vendesi. Via Carducci 32-II. 22657 NN
SALOTTO cucina 2 camere matrimoniali vendonsi. Corsica 19-V, destra. 55437 NN
SCRIVANIA, pulto americano, cartelliera acquistasi occasione. Libreria Leonardo da Vinci, Battisti 10. 83632 NN
STANZE pranzo, letto, cucine, anche sigoli, mobili ufficio, tappeti, quadri, vari oggetti diversi, compero sempre. Corso Littorio 16-A. Pecile. 54987 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

MOTORI marini danesi breve consegna vendonsi. Cassetta 61 M Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5808 O
RICORSI pratiche amministrative in Roma tratta rapidamente avv. Carlo Marganella, S. Erasmo 14, Roma. 5804 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRI diversi varie portate Diesel gassogeni e benzina vende Autorimessa Moderna, Ghiberti 4. 83630 Q
BICICLETTA palloncino uomo seminuova vendesi. S. Nicolò 13-III, sin. 55457 Q
BICICLETTA passeggio uomo bellissima tipo ballon vendesi causa partenza. Via Boccaccio 1, portineria. 83632 Q
BICICLETTE due bambino 3-7, bambina 6-10 vendonsi. Enrico Toti 4, rivolgersi portinaio. 55439 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

BAR centralissimo, piccole spese, buon prezzo, vendesi. Cassetta 22650 R, Unione Pubblicità. 22650 R
NEGOZIO piccolo mode punto centrale Trieste preleverei. Scrivere dettagliatamente: Orsaria, via Zorutti 19, Monfalcone. 55455 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CASETTA campagna affittasi, 10.000, 150 mila disponibili. Palma, Goldoni 9, primo. 55440 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

PROFESSIONISTA 50-enne agiato sposerebbe signorina età massima 35, colta, sana, slanciata, bella presenza. Scrivere Cassetta 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5807 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche, informazioni, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 83604 V
ATTENZIONE! Radio dischi grammofoni Foto Radio Genova, via Imbriani 1, telefono 78-46. 1001 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANTE Shanubba riceve dalle 10 alle 13, e 14.30-17 tutti i giorni. Foscolo 41, primo. 0022490 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 15.20. Telef. 73-09. 21858 V
CHIROMANZIA scientifica; grafologia; astrologia. S. Nicolò 18, dalle 9. 22815 V

Straziati da immenso dolore, **MARIO** e **LISETTA COMICI**, in unione ai congiunti, partecipano, a tumulazione avvenuta, la perdita del loro adorato angioletto

FRANCO

Nel contempo ringraziano gli amici ed i conoscenti che si sono uniti al loro profondo cordoglio.

Trieste, 22 ottobre 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo breve malattia spirava serenamente il 19 corrente

Orsola Maria Loser

Profondamente addolorati, i figli **DIOMIRA in GERIN, ALICE in STANZINI, DANTE e ALMA in DE MARCHI**, la nuora, i generi, i nipoti e cognati partecipano, a tumulazione avvenuta, tale irreparabile perdita e ringraziano tutte le gentili persone che vollero onorarne la sua memoria.

Un grazie speciale alla Direzione ed alle donne cattoliche dell'Oratorio Salesiano.

Trieste, 20 ottobre 1942-XX.

Ieri spirava improvvisamente

Romano Selva

commissario d'Annona a r.

La sua addolorata **GIOCONDA** in unione alle famiglie **SELVA** e **CELENTANO**, annuncia, con animo straziato, la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.